



# Riso



**Evoluzione di mercato  
e sue prospettive**

**Roma, 14 dicembre 2017**

## SOMMARIO

### CAMPAGNA 2016/2017

Produzione e trasferimenti dei produttori -----	1
Andamento dei prezzi e prezzi istituzionali -----	5
Bilancio di collocamento-----	9
Mercato italiano -----	10
Vendite sul mercato dell'Unione europea -----	11
Esportazione verso i Paesi Terzi -----	13
Importazioni da Paesi UE e da Paesi Terzi -----	19
Riso da seme -----	22

### CAMPAGNA 2016/2017 - Unione europea

Bilancio di collocamento dell'Unione europea-----	25
Importazioni dell'Unione europea-----	26
Quantità -----	26
Dettaglio import dai PMA -----	29
Importo dei dazi -----	30

### CAMPAGNA 2017/2018

Notizie generali -----	31
Superfici per gruppi varietali -----	34
Produzione -----	35
Bilancio di collocamento -----	36
Prospettive del collocamento -----	37

### CAMPAGNA 2017/2018 - Unione europea

Bilancio di collocamento dell'Unione europea -----	39
Importazioni dell'Unione europea-----	40

### ATTUALITÀ

Accordi di libero scambio -----	41
La questione delle importazioni dell'Unione europea dai PMA -----	42
Le novità normative di impatto per il settore del riso -----	45
Nuova disciplina del commercio interno del riso -----	45
Indicazione obbligatoria dell'origine in etichetta -----	48
Indicazione obbligatoria dello stabilimento di produzione o, se diverso, di quello di confezionamento -----	49



---

*Campagna 2016/2017*

---

## ➤ Produzione e trasferimenti dei produttori

La produzione di riso del 2016 ha potuto contare su una superficie più ampia di quasi 6.800 ettari (+3%) rispetto a quella del 2015.

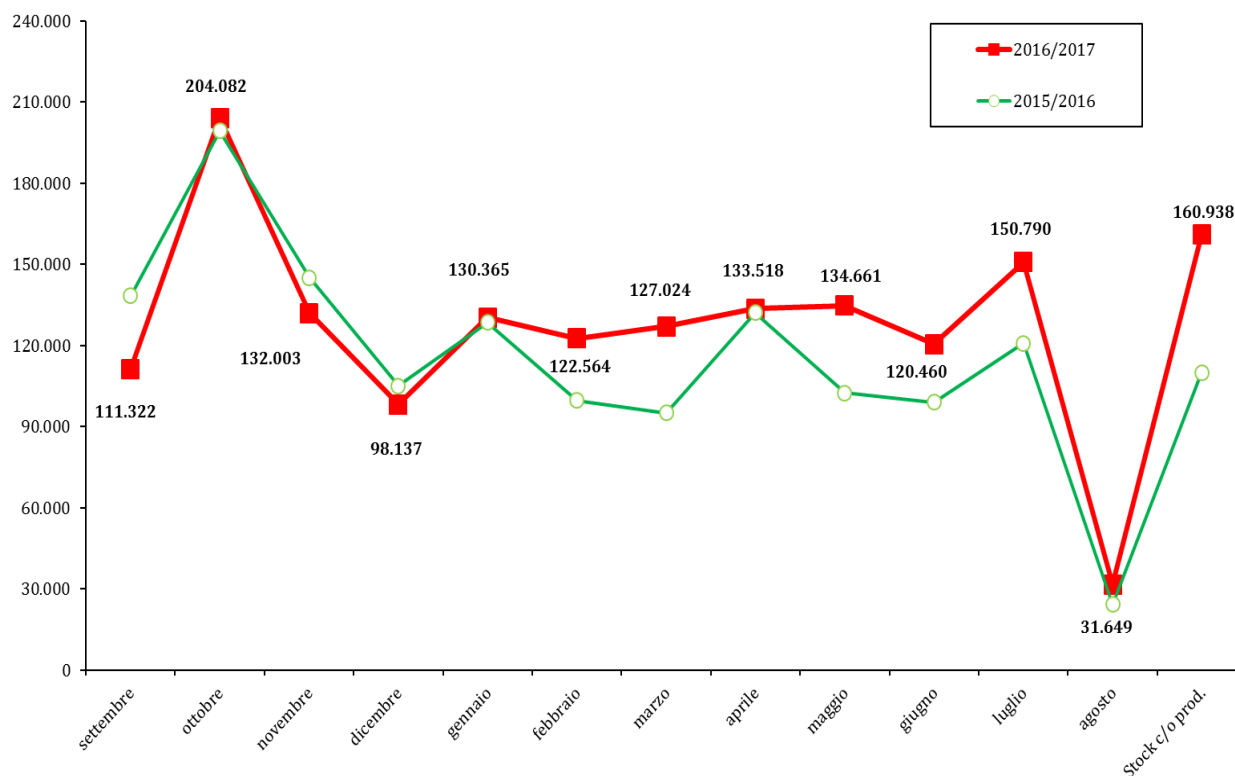
La resa agronomica generale del 2016 - pari a 6,81 t/ha e superiore alla resa agronomica del 2015 (6,62 t/ha) - ha determinato una produzione di 1.593.465 tonnellate, con un aumento del 5,8% rispetto alla produzione del 2015 (1.505.804 t).

Le rese alla lavorazione, risultate buone e in aumento rispetto a quelle del 2015, hanno determinato una disponibilità vendibile di riso lavorato pari a 970.219 tonnellate, in aumento dell'8,3% rispetto al livello della campagna precedente.

I produttori hanno trasferito all'industria di trasformazione e ai commercianti un quantitativo di 1.496.575 tonnellate di risone, corrispondente al 90,3% della disponibilità vendibile; rispetto alla precedente campagna i trasferimenti sono risultati superiori di 107.043 tonnellate (+7,7%).

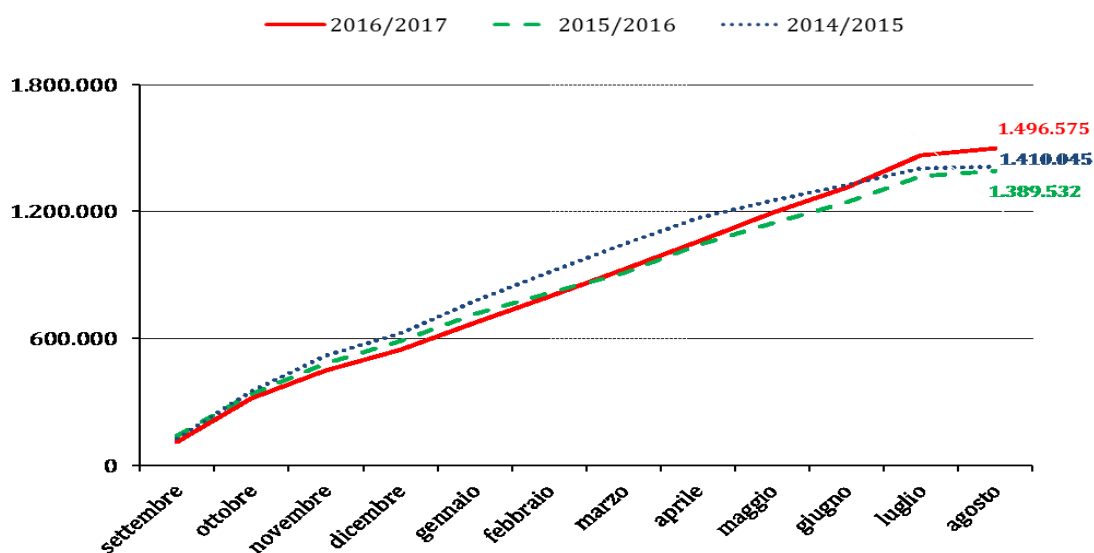
I trasferimenti mensili della campagna 2016/2017 si sono mantenuti sempre al di sopra di quelli realizzati nella campagna precedente, fatta eccezione per i mesi di settembre, novembre e dicembre.

**Trasferimenti mensili dei produttori**  
(tonnellate di risone)



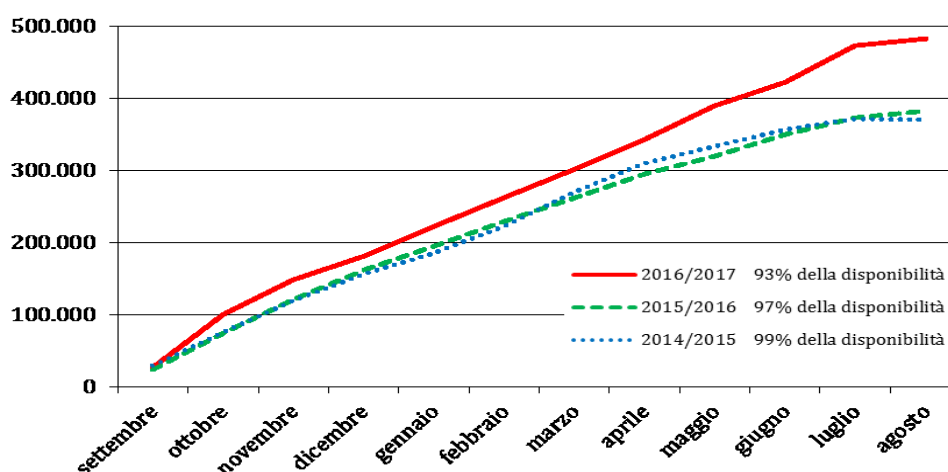
I trasferimenti progressivi dei produttori sono risultati più bassi di quelli delle due campagne precedenti fino a febbraio, per poi recuperare terreno nel secondo semestre, superando il livello della campagna 2015/2016 nel mese di marzo ed il livello della campagna 2014/2015 nel mese di luglio.

### Trasferimenti progressivi dei produttori all'industria (tonnellate di risone)



I trasferimenti di riso Tondo, che nel complesso hanno coperto il 93% della disponibilità, sono sempre risultati ben al di sopra di quelli registrati nelle due campagne precedenti, anche per effetto della maggior disponibilità vendibile.

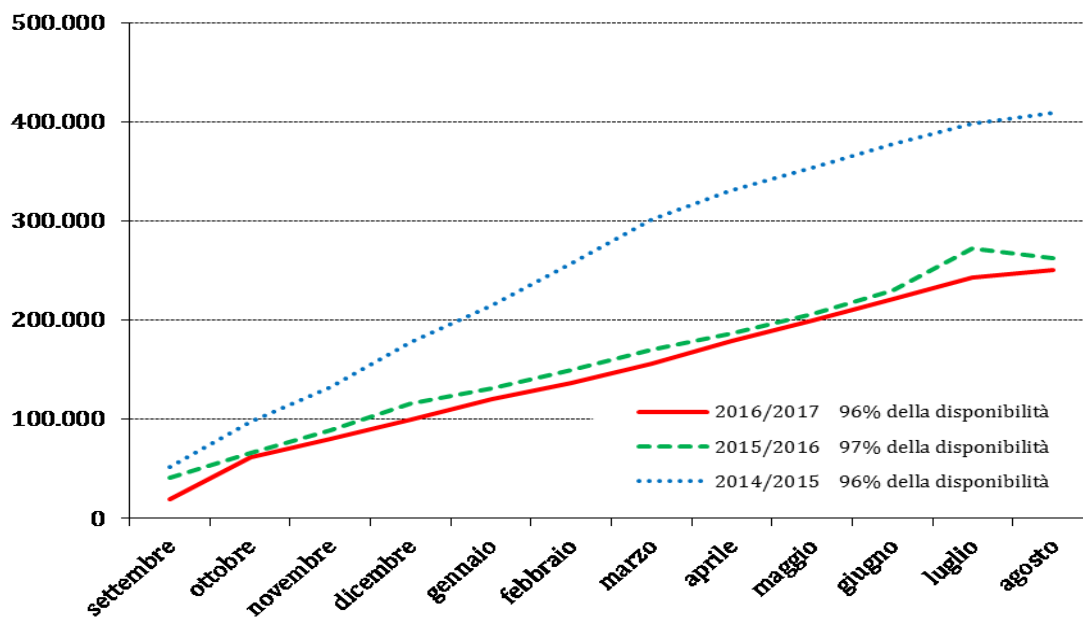
### Trasferimenti progressivi dei produttori all'industria - risone tondo (tonnellate di risone)



Per quanto concerne i Lunghi B i trasferimenti sono risultati inferiori a quelli registrati nelle due campagne precedenti, anche per effetto della minor disponibilità di prodotto. Alla fine della campagna il collocamento ha interessato il 96% della disponibilità.

### Trasferimenti progressivi dei produttori all'industria - risone lungo B

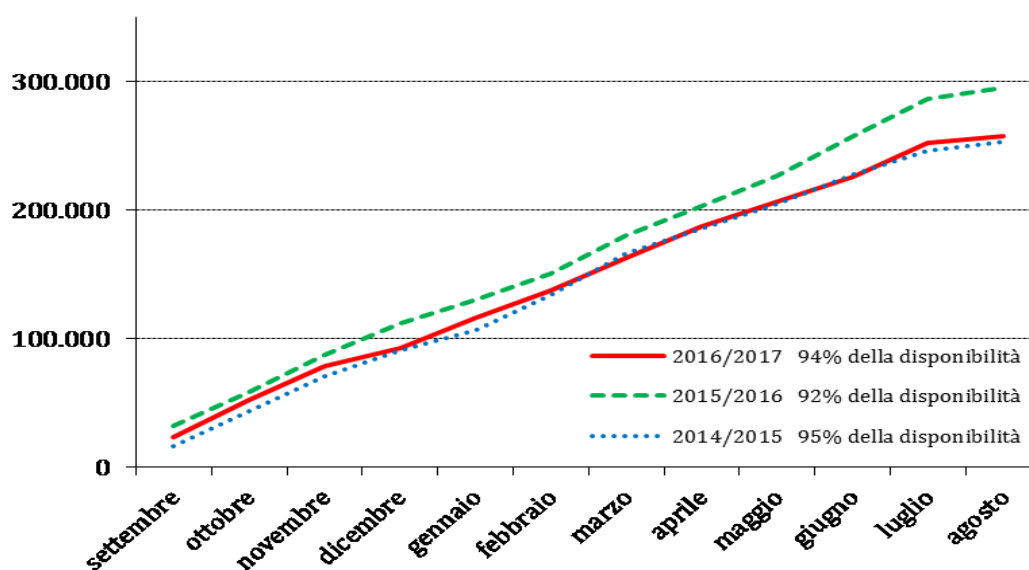
(tonnellate di risone)



Relativamente ai risi da parboiled i trasferimenti sono risultati leggermente superiori a quelli della campagna 2014/2015, ma inferiori a quelli della campagna 2015/2016. A fine agosto i trasferimenti hanno riguardato il 94% della disponibilità.

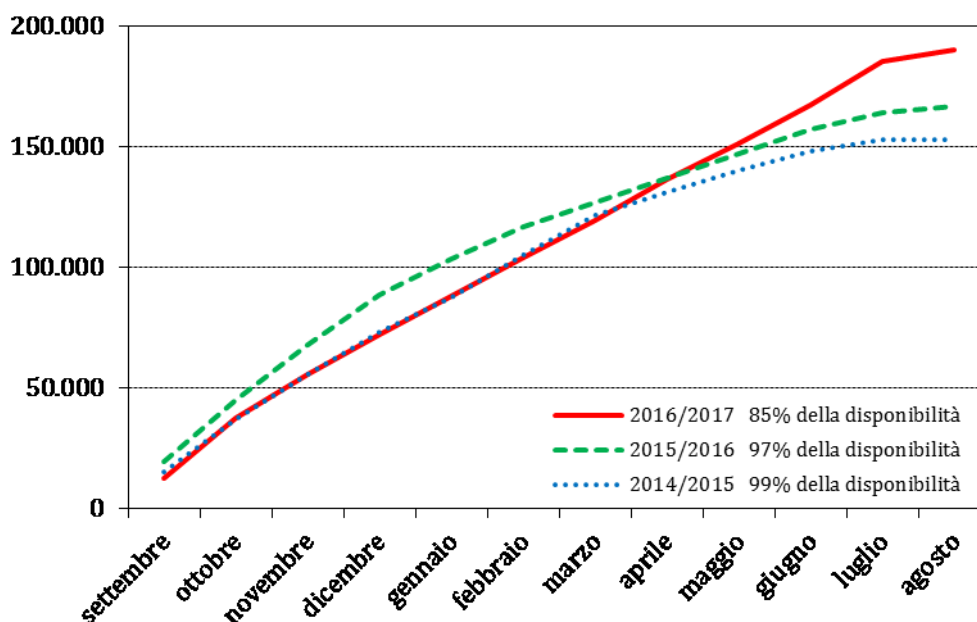
### Trasferimenti progressivi dei produttori all'industria - risone gruppo Loto e similari

(tonnellate di risone)



L'elevata disponibilità delle varietà appartenenti ai gruppi Arborio e Carnaroli hanno determinato maggiori trasferimenti rispetto alle due campagne precedenti, tuttavia, la campagna si è chiusa con il collocamento di solo l'85% della disponibilità.

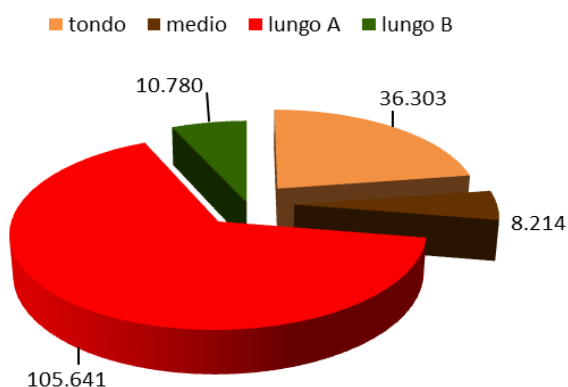
### Trasferimenti progressivi dei produttori – risone gruppo Arborio e Carnaroli (tonnellate di risone)



Le scorte di fine campagna presso i produttori si sono attestate al livello record di 160.938 tonnellate di risone, pari al 9,7% della disponibilità vendibile, superando di 50.980 tonnellate (+46,4%) il dato record della campagna precedente.

Il 71% delle scorte è costituito da varietà di tipo Medio - Lungo A, il 23% da risi Tondi e il 6% dalle varietà di tipo Lungo B.

### Scorte presso i produttori (tonnellate di risone)



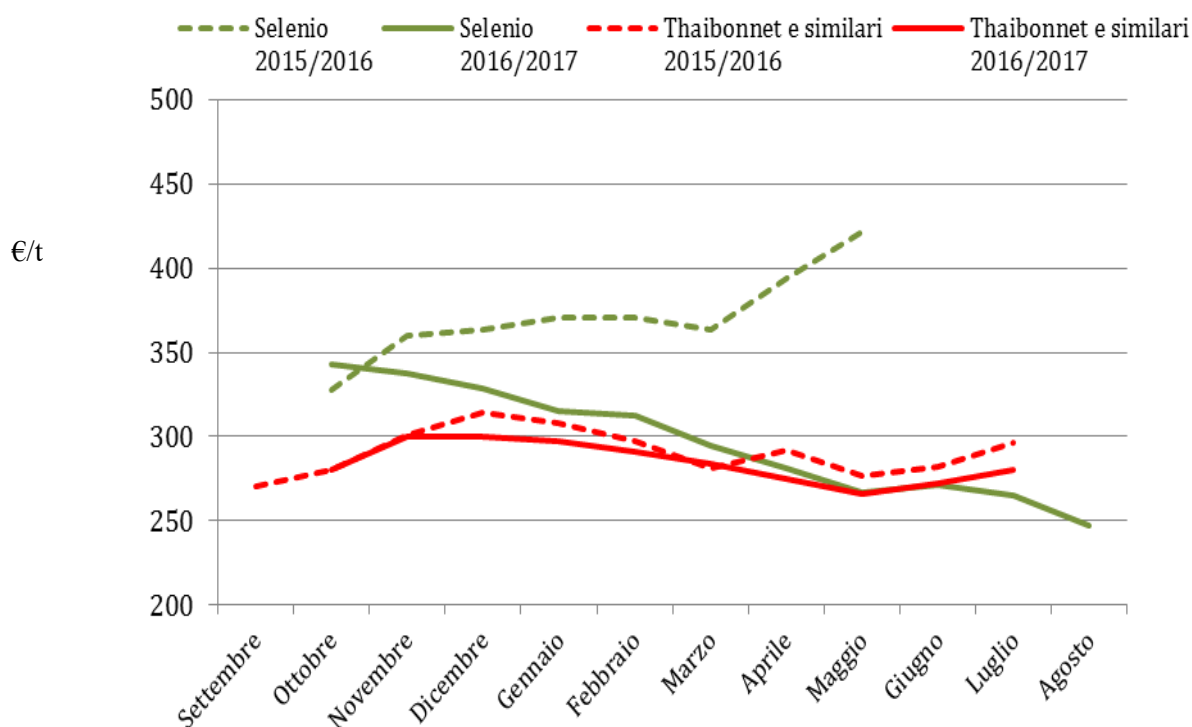
## ➤ Andamento dei prezzi e prezzi istituzionali

La campagna 2016/2017 si è aperta con le quotazioni di riferimento dei risoni concentrate in un range compreso tra €271 e €342,5 alla tonnellata, ad eccezione della varietà Arborio, la cui quotazione ad inizio campagna è risultata pari a €460 alla tonnellata.

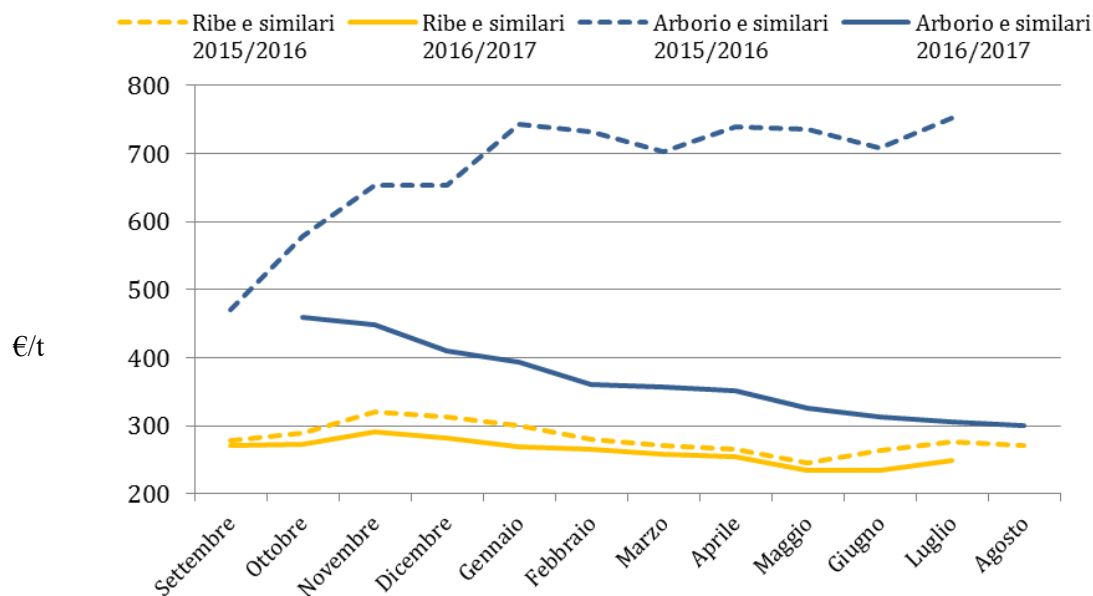
Fatta eccezione per il riso Thaibonnet, tutte le varietà prese come riferimento hanno mostrato valori di fine campagna inferiori a quelli di esordio.

Le quotazioni della varietà Selenio hanno mostrato valori inferiori a quelli della campagna 2015/2016 per tutti i mesi, ad eccezione del mese di settembre, con un differenziale che è aumentato con il passar dei mesi. Le quotazioni della varietà Thaibonnet hanno mostrato valori leggermente inferiori rispetto a quelli della campagna 2015/2016.

Le quotazioni della varietà Arborio hanno avuto un andamento analogo a quelle della varietà Selenio, così come le quotazioni della varietà Ribe hanno avuto un trend simile a quello riscontrato per la varietà Thaibonnet.







Per quanto concerne le quotazioni del riso lavorato, nell'arco della campagna le quotazioni dei risi Tondi si sono posizionate in un range compreso tra €532,5 e €735 alla tonnellata, evidenziando un valore medio di €618, nettamente inferiore (-€146) al valore medio registrato nella campagna precedente.

Le quotazioni dei risi lavorati Lunghi B hanno registrato un valore medio di € 631, inferiore a quello della campagna 2016/2017 di €39 e si sono mantenute in un range compreso tra €600 e €665 alla tonnellata.

Le quotazioni dei risi lavorati di tipo Lungo A da parboiled (Ribe e similari) hanno evidenziato un valore minimo di €585 (a fine campagna) ed un valore massimo di €665 (ad inizio campagna). Rispetto alla campagna precedente il livello medio è risultato in calo di €84, posizionandosi a €630.

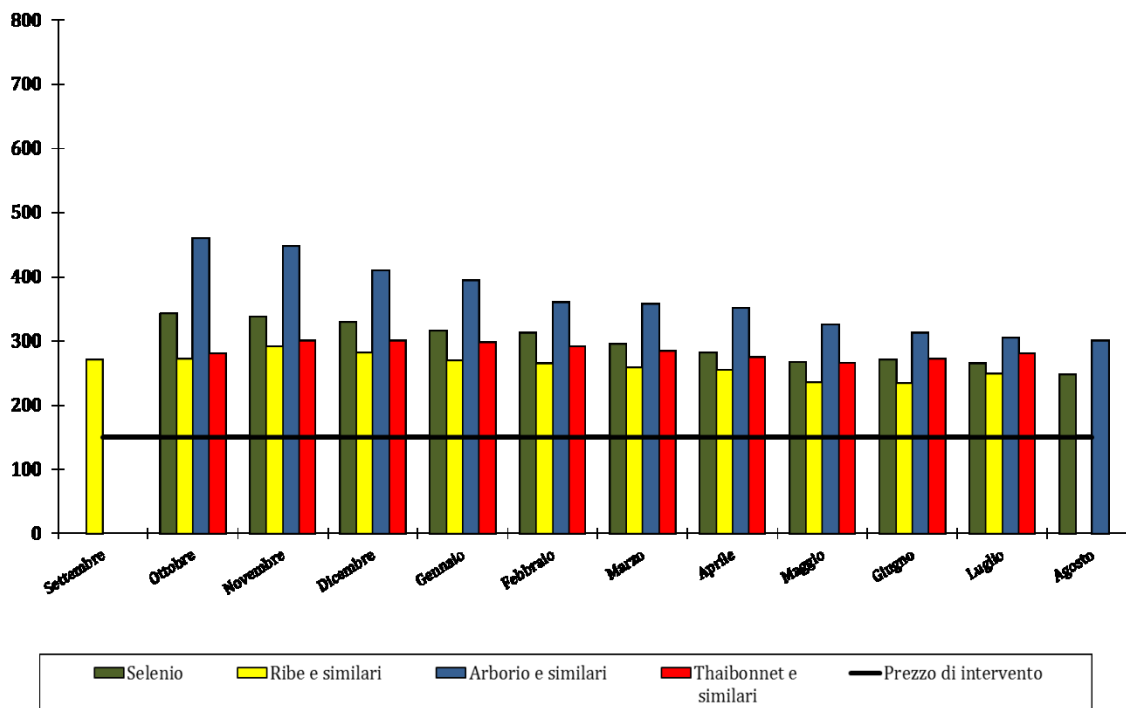
Per quanto riguarda l'Arborio è risultato un valore medio di €911 alla tonnellata, nettamente inferiore di €645 rispetto al livello medio rilevato nella scorsa campagna.

Nelle pagine seguenti sono riportati, per le campagne 2016/2017 e 2015/2016, i grafici dei prezzi dei risi e dei risi lavorati, rilevati rispettivamente sui mercati di Vercelli e Milano.

Come di consueto, il prezzo di intervento - fissato a 150 €/t dall'articolo 2 del regolamento (UE) n. 1370 del 16/12/2013 - non ha svolto alcun ruolo nella determinazione delle quotazioni dei risi.

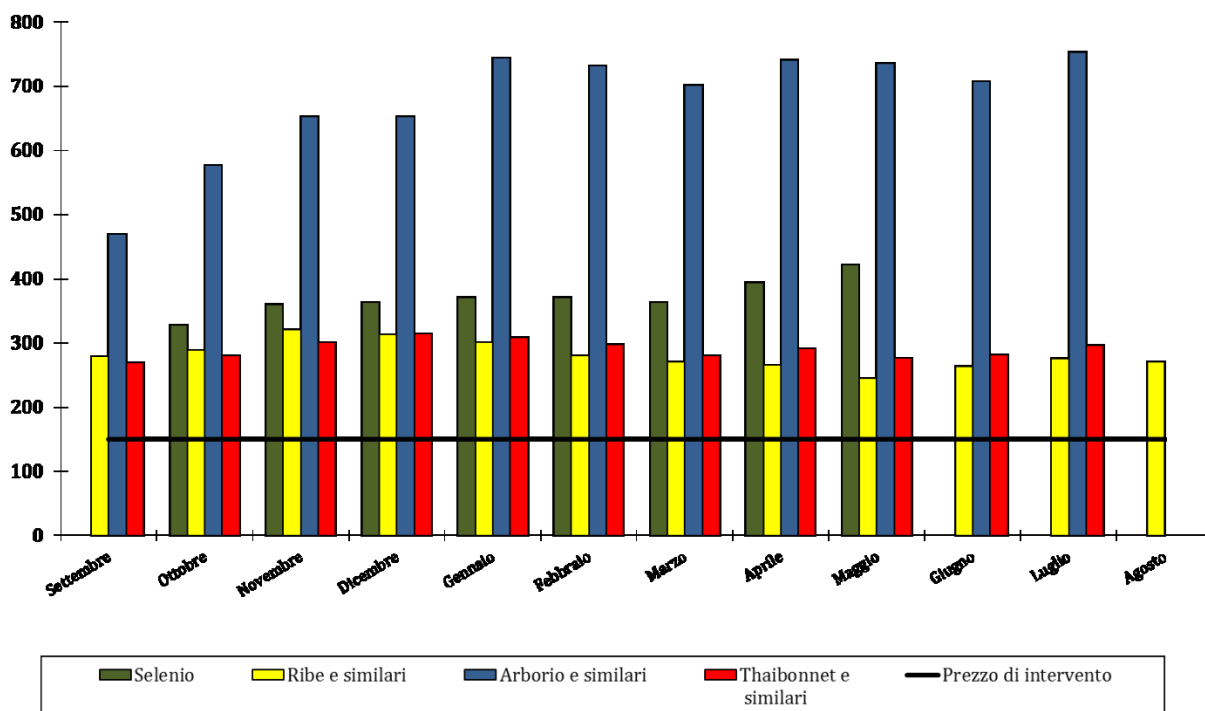
**Quotazioni del risone - Mercato di Vercelli - Campagna 2016/2017**

Dati espressi in €/t



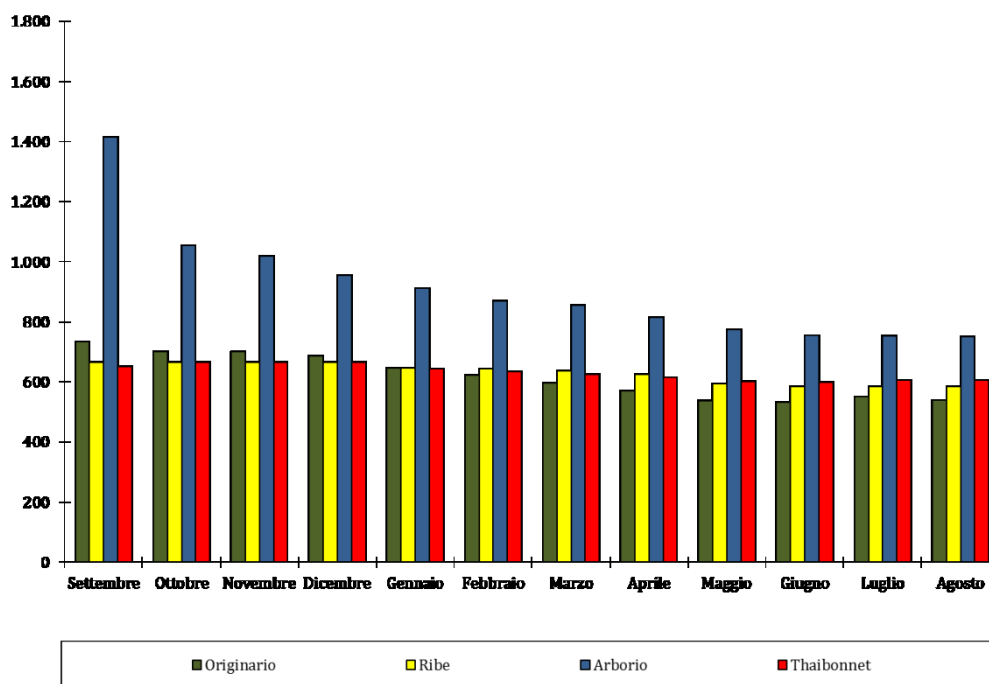
**Quotazioni del risone - Mercato di Vercelli - Campagna 2015/2016**

Dati espressi in €/t



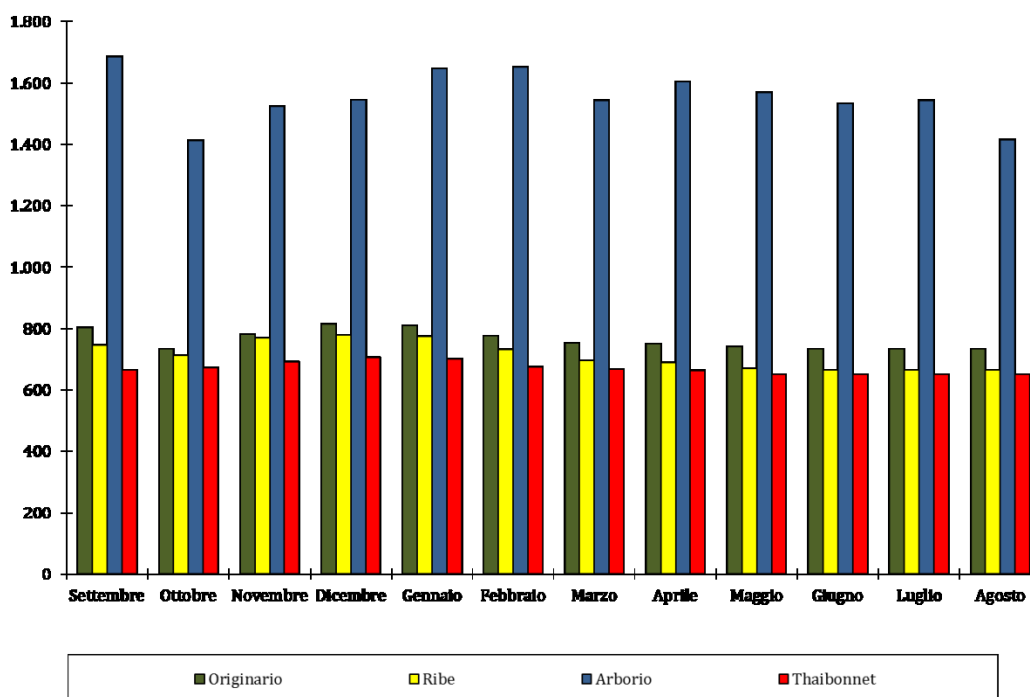
### Quotazioni del riso lavorato - Mercato di Milano - Campagna 2016/2017

Dati espressi in €/t



### Quotazioni del riso lavorato - Mercato di Milano - Campagna 2015/2016

Dati espressi in €/t



## CAMPAGNA COMMERCIALE 2016-2017

## BILANCIO DI COLLOCAMENTO

(Consuntivo provvisorio)

Deliberato dal Consiglio di Amministrazione dell'Ente Nazionale Risi  
sulla base delle indicazioni ricevute dai produttori e dai trasformatori  
in sede di Consulta risicola

Bilancio  
consuntivo  
Campagna  
2015/2016

	Tondo	Medio e Lungo A	Lungo B	TOTALE	TOTALE
Superficie (ettari)	70.787	129.784	33.564	<b>234.134</b>	<b>227.329</b>
Resa (t/ha)	7,34	6,26	7,80	6,81	6,62
<b>- tonnellate di riso greggio -</b>					
Produzione lorda	519.627	812.006	261.832	1.593.465	1.505.804
reimpieghi aziendali (-)	12.877	23.880	9.153	45.910	46.827
<b>Produzione netta</b>	<b>506.750</b>	<b>788.126</b>	<b>252.679</b>	<b>1.547.555</b>	<b>1.458.977</b>
Rendim. trasformaz.	0,64	0,60	0,64	0,627	0,614
<b>- tonnellate di riso lavorato -</b>					
<b>Produzione netta</b>	<b>324.827</b>	<b>482.919</b>	<b>162.473</b>	<b>970.219</b>	<b>895.919</b>
stocks iniziali:					
produttori (+)	8.077	52.490	5.692	66.259	25.454
industriali (+)	22.964	54.104	43.004	120.072	109.379
Totale stocks iniziali (+)	31.041	106.594	48.696	186.331	134.833
<b>Disponibilità iniziale</b>	<b>355.868</b>	<b>589.513</b>	<b>211.169</b>	<b>1.156.550</b>	<b>1.030.752</b>
Stocks finali:					
produttori (-)	23.270	69.764	6.932	99.966	66.259
industriali (-)	43.780	56.282	51.108	151.170	120.072
Totale stocks finali (-)	67.050	126.046	58.040	251.136	186.331
<b>Disponibilità nazionale</b>	<b>288.818</b>	<b>463.467</b>	<b>153.129</b>	<b>905.414</b>	<b>844.421</b>
Importazioni:					
da Paesi UE (+)	6.715	11.203	14.368	32.286	27.092
da Paesi terzi (+)	504	3.876	117.399	121.779	136.725
<b>Disponibilità collocata totale</b>	<b>296.037</b>	<b>478.546</b>	<b>284.896</b>	<b>1.059.479</b>	<b>1.008.238</b>
<b>Mercato italiano</b>	<b>77.030</b>	<b>277.060</b>	<b>61.735</b>	<b>415.825</b>	<b>390.680</b>
<b>Mercato Unione europea</b>	<b>204.553</b>	<b>97.887</b>	<b>214.168</b>	<b>516.608</b>	<b>506.429</b>
<b>Esportazione verso Paesi Terzi</b>	<b>14.454</b>	<b>103.599</b>	<b>8.993</b>	<b>127.046</b>	<b>111.129</b>

## ➤ Mercato italiano

Per il quarto anno consecutivo la campagna di commercializzazione si è chiusa con un aumento del collocamento sul mercato italiano che nella campagna 2016/2017 si è attestato al livello record di 415.825 tonnellate, a fronte delle 390.680 tonnellate registrate nella campagna precedente.

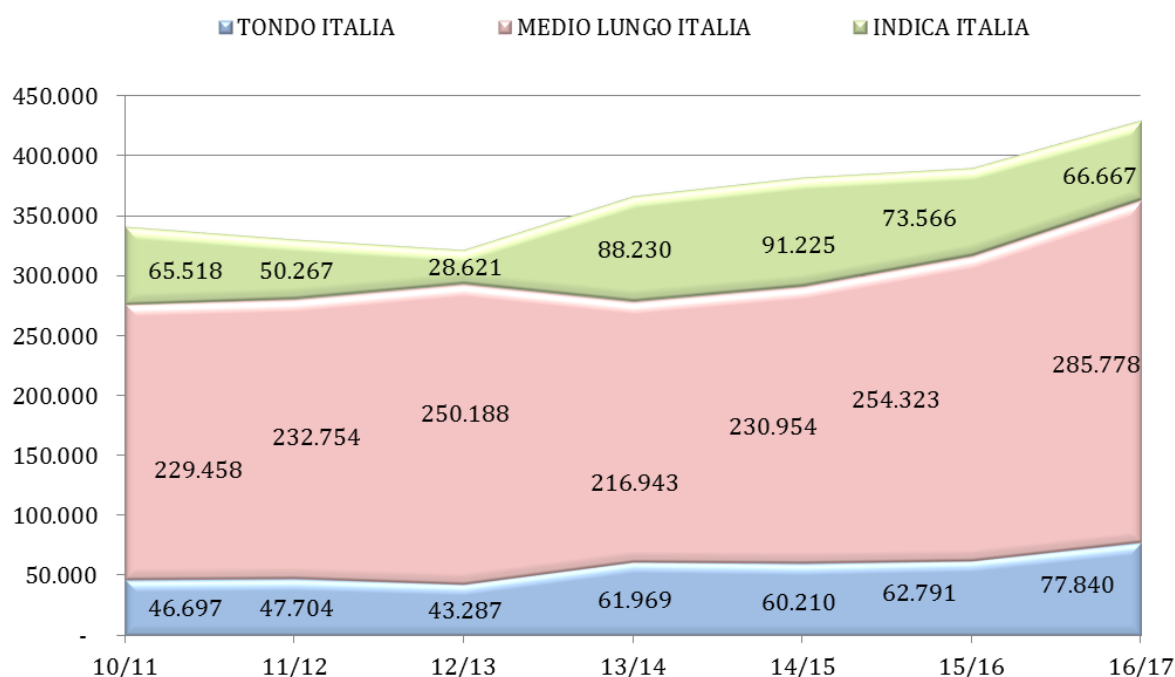
Per la prima volta viene sfondato il muro delle 400.000 tonnellate e, come già ricordato nelle relazioni precedenti, il progressivo aumento del consumo di riso in Italia è da imputare a diversi fattori, quali:

- la crisi economica che ha orientato le preferenze dei consumatori verso i primi piatti, come il risotto, a scapito dei secondi sicuramente più costosi,
- una maggiore consapevolezza del consumatore italiano in merito agli aspetti salutistici legati al consumo del riso, come risulta anche dallo studio pubblicato dalla Fondazione Veronesi nell'autunno del 2017.

Rispetto alla campagna precedente risulta un aumento complessivo di 25.145 tonnellate (+6,4%), con un aumento di 22.737 tonnellate per i risi Medi e Lunghi A e di 14.239 tonnellate per i risi Tondi, e con un calo di 11.831 tonnellate per i risi Lunghi B.

Il dato relativo al consumo di riso per i Tondi (77.030 t) rappresenta il miglior risultato di sempre, mentre il dato relativo ai risi Medi e Lunghi A (277.060 t) è appena inferiore al dato record rilevato nella campagna 2007/2008 (280.883 t).

Nel grafico che segue, si evidenzia l'andamento del mercato interno negli ultimi sette anni con il dettaglio per tipologia di riso.



## ➡ Vendite sul mercato dell'Unione europea

La situazione delle vendite di prodotto italiano verso gli altri Paesi dell'Unione europea è stata elaborata sulla scorta dei dati ISTAT che si basano sulle dichiarazioni mensili Intrastat degli operatori.

Nella campagna 2016/2017 sono state collocate sul mercato dell'Unione europea 513.340 tonnellate di riso, base lavorato, facendo registrare un incremento del 2% (+10.901 t) rispetto alla scorsa campagna (502.439 tonnellate).

Rispetto alla campagna 2015/2016 le consegne verso i Paesi produttori di riso, pari a 149.551 tonnellate, sono risultate in aumento di 10.428 tonnellate (+7,5%), mentre quelle verso i Paesi non produttori si sono collocate a 363.789 tonnellate, un risultato in linea con quello della campagna precedente.

Tutti i Paesi produttori hanno acquistato quantitativi superiori rispetto alla campagna precedente, tranne la Grecia (-3.243 t) e l'Ungheria (-749 t). La Spagna e la Francia hanno incrementato gli acquisti rispettivamente di 6.114 e 6.098 tonnellate, prevalentemente di riso di tipo Tondo e, nell'ambito dei Paesi produttori, risultano essere i Paesi che hanno acquistato di più.

Tra i Paesi non produttori, la Germania è l'unico ad aver ridotto in modo significativo gli acquisti, facendo segnare un calo di 5.590 tonnellate.

Entrando nel dettaglio per tipologia, la campagna 2016/2017 ha evidenziato l'ennesimo calo delle vendite di riso lungo B (-20.872 t), controbilanciato da un deciso incremento delle vendite di riso tondo (+24.876 t) e da un aumento un po' più contenuto per il riso lungo A (+7.186 t).

Nella tabella che segue il dettaglio delle consegne verso l'UE (riso da seme escluso).

<b>Variazione delle consegne (2016-17 rispetto 2015-2016)</b>	<b>Tondo</b>	<b>Medio</b>	<b>Lungo A</b>	<b>Lungo B</b>	<b>Differenza</b>
Verso Paesi produttori (t)	+11.253	+483	+3.070	-4.378	<b>+10.428</b>
Verso Paesi produttori (%)	+34,5	+10,1	+22,1	-5,0	<b>+7,5</b>
Verso Paesi non produttori (t)	13.623	-772	+4.116	-16.494	<b>+473</b>
Verso Paesi non produttori (%)	+9,3	-9,8	+6,6	-11,3	<b>+0,1</b>
<b>Variazione totale (t)</b>	<b>+24.876</b>	<b>-289</b>	<b>+7.186</b>	<b>-20.872</b>	<b>+10.901</b>
<b>Variazione totale (%)</b>	<b>+13,9</b>	<b>-2,3</b>	<b>+9,4</b>	<b>-8,9</b>	<b>+2,2</b>

Fonte: Istat

Nella pagina successiva si riporta la tabella di dettaglio delle consegne verso i Paesi dell'Unione europea.

## Consegne di riso dall'Italia agli altri Stati membri dell'Unione europea

(dati espressi in tonnellate di riso base lavorato)

PAESE DI DESTINAZIONE	TONDO		MEDIO		LUNGO A		LUNGO B		TOTALE AL 31/8/17	TOTALE AL 31/8/16	VARIAZIONE RISPETTO ALLA CAMPAGNA 2015/2016		
	2016/17	2015/16	2016/17	2015/16	2016/17	2015/16	2016/17	2015/16	2016/17	2015/16	2016/17	2015/16	%
<b>Campagna</b>	<b>1.604</b>	<b>1.211</b>	<b>152</b>	<b>132</b>	<b>203</b>	<b>89</b>	<b>45</b>	<b>39</b>	<b>2.004</b>	<b>1.471</b>	<b>533</b>	<b>36,23</b>	
Bulgaria	31.505	24.204	4.328	4.046	10.133	9.312	65.143	67.449	111.109	105.011	6.098	5,81	
Grecia	89	1.457	167	64	1.753	1.624	1.312	3.419	3.321	6.564	-3.243	-49,41	
Portogallo	303	98	171	104	207	252	137	115	818	569	249	43,76	
Romania	1.516	717	17	24	239	292	1.034	347	2.806	1.380	1.426	103,33	
Spagna	6.393	3.045	401	354	4.090	2.120	1.602	853	12.486	6.372	6.114	95,95	
Ungheria	2.455	1.880	14	43	355	221	14.183	15.612	17.007	17.756	-749	-4,22	
<b>Totale paesi produttori</b>	<b>43.865</b>	<b>32.612</b>	<b>5.250</b>	<b>4.767</b>	<b>16.980</b>	<b>13.910</b>	<b>83.456</b>	<b>87.834</b>	<b>149.551</b>	<b>139.123</b>	<b>10.428</b>	<b>7,50</b>	
Austria	2.975	2.835	324	419	2.025	1.799	14.476	13.524	19.800	18.577	1.223	6,58	
Belgio - Lussemburgo	14.492	11.042	753	753	6.766	6.754	20.815	24.626	42.826	43.175	-349	-0,81	
Cipro	8	12	20	13	126	669	48	27	202	721	-519	-71,98	
Croazia	1.124	727	258	283	1.932	1.164	2.496	2.516	5.810	4.690	1.120	23,88	
Danimarca	1.468	1.958	44	12	791	760	3.541	3.070	5.844	5.800	44	0,76	
Estonia	355	323	3	4	56	31	13	25	427	383	44	11,49	
Finlandia	5.276	3.775	934	777	381	572	5.224	4.413	11.815	9.537	2.278	23,89	
Germania	34.049	32.830	665	990	27.994	30.590	37.665	41.553	100.373	105.963	-5.590	-5,28	
Irlanda	321	325	275	270	207	226	1.481	1.489	2.284	2.310	-26	-1,13	
Lettonia	282	263	0	1	40	36	28	42	350	342	8	2,34	
Lituania	807	644	2	1	33	37	283	145	1.125	827	298	36,03	
Malta	166	135	13	34	912	178	803	707	1.894	1.054	840	79,70	
Paesi Bassi	13.135	10.573	906	868	5.378	4.760	4.225	6.989	23.644	23.190	454	1,96	
Polonia	7.726	6.726	77	31	1.634	1.386	15.047	15.418	24.484	23.561	923	3,92	
Regno Unito	46.461	46.496	1.116	501	13.668	8.373	6.091	13.029	67.336	68.399	-1.063	-1,55	
Rep. Ceca	12.714	12.032	551	535	1.214	1.423	8.426	8.613	22.905	22.603	302	1,34	
Slovacchia	14.492	11.954	1.075	2.214	267	177	692	1.446	16.526	15.791	735	4,65	
Slovenia	2.213	2.073	48	126	2.035	2.068	3.309	3.558	7.605	7.825	-220	-2,81	
Svezia	2.070	1.788	33	37	1.260	1.600	5.176	5.143	8.539	8.568	-29	-0,34	
<b>Totale paesi non produttori</b>	<b>160.134</b>	<b>146.511</b>	<b>7.097</b>	<b>7.869</b>	<b>66.719</b>	<b>62.603</b>	<b>129.839</b>	<b>146.333</b>	<b>363.789</b>	<b>363.316</b>	<b>473</b>	<b>0,13</b>	
<b>Totale</b>	<b>203.999</b>	<b>179.123</b>	<b>12.347</b>	<b>12.636</b>	<b>83.699</b>	<b>76.513</b>	<b>213.295</b>	<b>234.167</b>	<b>513.340</b>	<b>502.439</b>	<b>10.901</b>	<b>2,17</b>	
<i>Seme</i>									3.268	3.990	-722	-18,10	
<b>Totale generale</b>									<b>516.608</b>	<b>506.429</b>	<b>10.179</b>	<b>2,01</b>	

Fonte: Istat

## ➡ **Esportazione verso i Paesi Terzi**

Nella campagna 2016/2017 le esportazioni commerciali dall'Italia verso i Paesi Terzi hanno riguardato 127.046 tonnellate di riso, base lavorato e al 5% di rottura, con un incremento di 15.917 tonnellate (+14,3%) rispetto alla campagna precedente.

Non sono state rilasciate autorizzazioni per operazioni in Traffico di perfezionamento attivo (T.P.A.), né sono state eseguite azioni in conto aiuto alimentare.

CAMPAGNA	AIUTI ALIMENTARI		ESPORTAZIONI COMMERCIALI		TOTALE
	tonnellate	%	tonnellate	%	tonnellate
2007/2008	-	-	98.674	100,00	<b>98.674</b>
2008/2009	370	0,51	71.715	99,49	<b>72.085</b>
2009/2010	-	-	122.198	100,00	<b>122.198</b>
2010/2011	119	0,11	111.912	99,89	<b>112.031</b>
2011/2012	-	-	100.053	100,00	<b>100.053</b>
2012/2013	119	0,10	119.391	99,90	<b>119.510</b>
2013/2014	-	-	108.326	100,00	<b>108.326</b>
2014/2015	-	-	118.149	100,00	<b>118.149</b>
2015/2016	-	-	111.129	100,00	<b>111.129</b>
2016/2017	-	-	127.046	100,00	<b>127.046</b>

Fonte: dichiarazioni di esportazione Ente Nazionale Risi

Le esportazioni verso i **Paesi europei extra Ue**, pari a 35.231 tonnellate, hanno fatto segnare un incremento di 4.127 tonnellate (+13,3%) grazie soprattutto al maggior export verso Kosovo (+2.426 t) e Svizzera (+1.223 t). Con 18.160 tonnellate la Svizzera mantiene la leadership, seguita dal Kosovo (4.203 t) e dalla Bosnia Erzegovina (4.196 t).

Le esportazioni verso l'**Asia** risultano in aumento di 6.659 tonnellate rispetto alla precedente campagna in seguito ai maggiori flussi verso la Turchia (+4.284 t) - che con 35.375 tonnellate copre il 53,4% delle esportazioni italiane verso l'Asia - e la Siria (+2.503 t). Per la prima volta le esportazione verso gli Emirati Arabi sfondano il tetto delle 1.000 tonnellate, attestandosi a 1.043 tonnellate.

Le esportazioni verso l'**Africa**, pari a 3.686 tonnellate, sono raddoppiate rispetto alla campagna precedente. Il Marocco ha più che triplicato le importazioni di riso dall'Italia, diventando il primo partner dell'Italia in Africa a scapito della Libia. Gli operatori italiani hanno collocato 428 tonnellate di riso tondo nella Costa d'Avorio e 400 tonnellate in Sudan.



Sono risultate in aumento anche le esportazioni verso l'**America** (+1.748 t), grazie soprattutto alle maggiori esportazioni verso gli Stati Uniti (+1.613 t) e il Brasile (+1.487 t).

Positivo anche l'export verso l'**Oceania** che è passato dalle 3.516 tonnellate della campagna 2015/2016 alle 5.023 tonnellate della campagna 2016/2017, facendo registrare un incremento di 1.507 tonnellate (+43%).

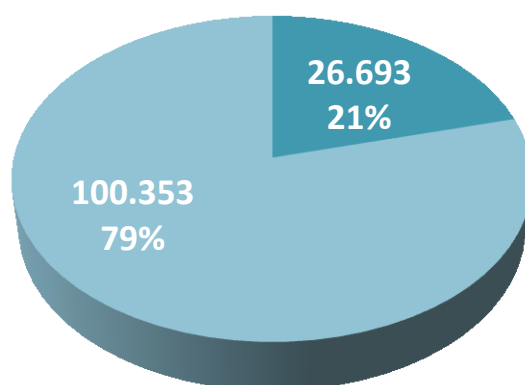
Per quanto concerne le tipologie di riso, si registra un netto incremento dell'export di riso lungo A (+12.396 t) e di riso tondo (+3.812 t).

Per quanto riguarda le tipologie di confezionamento, si riconfermano i valori in percentuale registrati nella campagna precedente.

### Tipologia di confezionamento

(dati espressi in tonnellate di riso base lavorato)

- confezioni fino a 5 kg
- confezioni superiori a 5 kg



Nelle tabelle e grafici che seguono sono evidenziate le quantità esportate, i Paesi di destinazione e il confronto con la campagna precedente.

Destinazione	Esportazione campagna 2016/2017	Esportazione campagna 2015/2016	Differenze
	<i>(tonnellate di riso base lavorato 5% rottura)</i>		
Albania	2.097	2.198	-101
Bosnia-Erzegovina	4.196	3.721	475
Kosovo	4.203	1.777	2.426
Montenegro	577	328	249
Norvegia	1.443	1.470	-27
Russia	686	878	-192
Serbia	2.884	2.804	80
Svizzera	18.160	16.937	1.223
Ucraina	883	914	-31
Varie Europa	102	77	25
<b>TOTALE EUROPA</b>	<b>35.231</b>	<b>31.104</b>	<b>4.127</b>
Emirati Arabi	1.043	546	497
Cipro turca	681	624	57
Giordania	1.407	1.983	-576
Israele	1.452	1.416	36
Libano	13.953	14.769	-816
Siria	9.835	7.332	2.503
Turchia	35.375	31.091	4.284
Varie Asia	2.452	1.778	674
<b>TOTALE ASIA</b>	<b>66.198</b>	<b>59.539</b>	<b>6.659</b>
Egitto	51	48	3
Costa d'Avorio	428	0	428
Libia	497	863	-366
Marocco	1.757	539	1.218
Sud Africa	370	216	154
Sudan	400	0	400
Varie Africa	183	144	39
<b>TOTALE AFRICA</b>	<b>3.686</b>	<b>1.810</b>	<b>1.876</b>
Brasile	5.020	3.533	1.487
Canada	1.656	1.669	-13
Cile	106	134	-28
Colombia	135	85	50
Dominicana (Rep.)	163	93	70
Messico	275	294	-19
Perù	105	28	77
Stati Uniti	9.093	7.480	1.613
Varie America	355	1.844	-1.489
<b>TOTALE AMERICA</b>	<b>16.908</b>	<b>15.160</b>	<b>1.748</b>
Australia	4.793	3.254	1.539
Nuova Zelanda	219	250	-31
Varie Oceania	11	12	-1
<b>TOTALE OCEANIA</b>	<b>5.023</b>	<b>3.516</b>	<b>1.507</b>
<b>TOTALE GENERALE</b>	<b>127.046</b>	<b>111.129</b>	<b>15.917</b>

Fonte: dichiarazioni ENR

**ESPORTAZIONI COMMERCIALI VERSO PAESI TERZI CAMPAGNA 2016/2017***per gruppi con dettaglio piccole confezioni**(tonnellate base riso lavorato 5% rottura)*

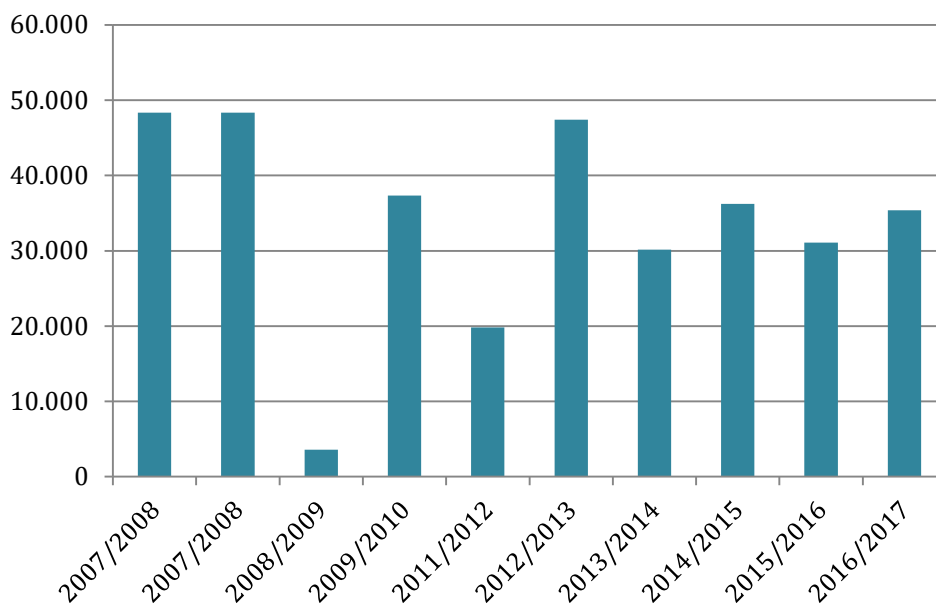
<i>Paese di destinazione</i>	<i>Tondo</i>	<i>Medio</i>	<i>Lungo A</i>	<i>Lungo B</i>	<i>TOTALE</i>	<i>di cui in piccole confezioni</i>	<i>%</i>
Albania	49	73	1.886	89	<b>2.097</b>	1.469	70,05
Bosnia-Erzegovina	3.199	0	527	470	<b>4.196</b>	608	14,49
Kosovo	334	0	3.097	772	<b>4.203</b>	1.468	34,93
Macedonia	1	0	20	30	<b>51</b>	38	74,51
Moldavia	3	0	27	8	<b>38</b>	13	34,21
Montenegro	296	0	216	65	<b>577</b>	234	40,55
Norvegia	622	181	125	515	<b>1.443</b>	216	14,97
Russia	166	27	467	26	<b>686</b>	324	47,23
Serbia	1.304	4	1.120	456	<b>2.884</b>	553	19,17
Svizzera	2.447	156	9.879	5.678	<b>18.160</b>	2.146	11,82
Ucraina	1	1	774	107	<b>883</b>	103	11,66
Varie Europa	0	1	11	1	<b>13</b>	13	100,00
<b>EUROPA Extra UE</b>	<b>8.422</b>	<b>443</b>	<b>18.149</b>	<b>8.217</b>	<b>35.231</b>	<b>7.185</b>	<b>20,39</b>
Arabia Saudita	80	0	194	29	<b>303</b>	289	95,38
Armenia	10	1	3	1	<b>15</b>	5	33,33
Azerbaigian	0	0	22	19	<b>41</b>	3	7,32
Bahrein	7	0	37	0	<b>44</b>	44	100,00
Cipro turca	0	0	680	1	<b>681</b>	9	1,32
Emirati Arabi	561	46	435	1	<b>1.043</b>	270	25,89
Filippine	0	1	33	0	<b>34</b>	34	100,00
Georgia	5	1	139	5	<b>150</b>	112	74,67
Giappone	0	5	65	0	<b>70</b>	19	27,14
Giordania	0	1.350	56	1	<b>1.407</b>	7	0,50
Hong Kong	0	3	384	4	<b>391</b>	391	100,00
Kazakistan	0	1	10	3	<b>14</b>	14	100,00
India	34	3	282	0	<b>319</b>	319	100,00
Iraq	13	0	8	0	<b>21</b>	21	100,00
Israele	1.053	10	328	61	<b>1.452</b>	119	8,20
Kuwait	2	0	44	0	<b>46</b>	46	100,00
Libano	363	4	13.586	0	<b>13.953</b>	364	2,61
Malesia	0	2	28	0	<b>30</b>	30	100,00
Qatar	51	0	22	1	<b>74</b>	25	33,78
Singapore	0	0	131	0	<b>131</b>	131	100,00
Siria	353	500	8.982	0	<b>9.835</b>	16	0,16
Taiwan	0	1	208	0	<b>209</b>	202	96,65
Territori Palestinesi	0	0	288	0	<b>288</b>	0	0,00
Thailandia	0	2	65	0	<b>67</b>	67	100,00
Turchia	382	7	34.982	4	<b>35.375</b>	474	1,34
Vietnam	0	0	158	0	<b>158</b>	14	8,86
Varie Asia	0	0	45	2	<b>47</b>	47	100,00
<b>ASIA</b>	<b>2.914</b>	<b>1.937</b>	<b>61.215</b>	<b>132</b>	<b>66.198</b>	<b>3.072</b>	<b>4,64</b>

Fonte: dichiarazioni ENR

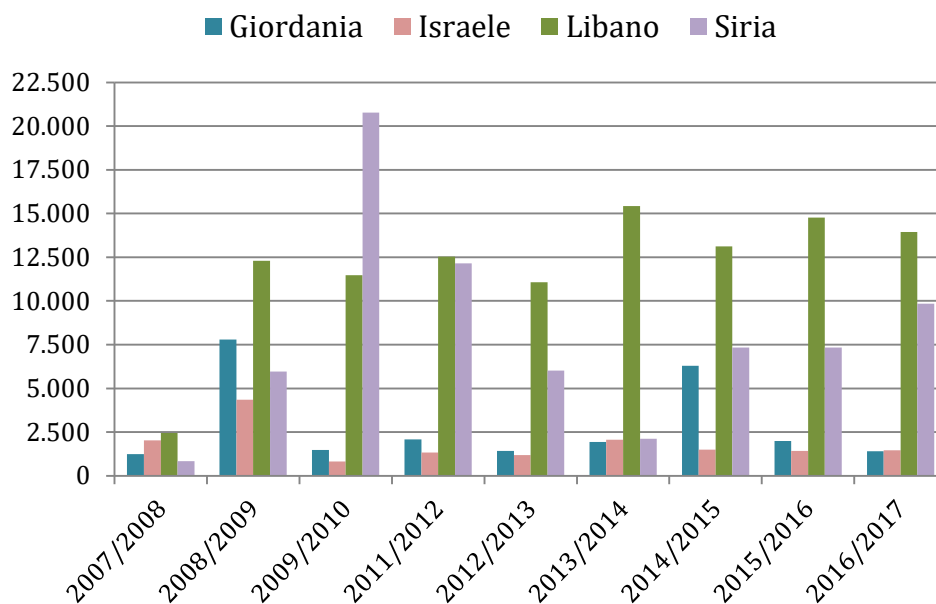
**ESPORTAZIONI COMMERCIALI VERSO PAESI TERZI CAMPAGNA 2016/2017**  
*per gruppi con dettaglio piccole confezioni*  
*(tonnellate base riso lavorato 5% rottura)*

	<b>Tondo</b>	<b>Medio</b>	<b>Lungo A</b>	<b>Lungo B</b>	<b>TOTALE</b>	<b>di cui piccole confezioni</b>	<b>%</b>
Costa d'Avorio	428	0	0	0	<b>428</b>	0	0,00
Egitto	0	0	51	0	<b>51</b>	38	74,51
Gibuti	45	0	0	0	<b>45</b>	20	44,44
Libia	358	0	7	132	<b>497</b>	228	45,88
Kenia	0	0	16	0	<b>16</b>	16	100,00
Marocco	1.516	168	32	41	<b>1.757</b>	41	2,33
Mauritius (Isola)	0	1	15	0	<b>16</b>	16	100,00
Nigeria	0	0	0	48	<b>48</b>	0	0,00
Sud Africa	22	1	347	0	<b>370</b>	124	33,51
Sudan	400	0	0	0	<b>400</b>	0	0,00
Tunisia	8	0	0	16	<b>24</b>	16	66,67
Varie Africa	1	1	31	1	<b>34</b>	23	67,65
<b>AFRICA</b>	<b>2.778</b>	<b>171</b>	<b>499</b>	<b>238</b>	<b>3.686</b>	<b>522</b>	<b>14,16</b>
Argentina	2	4	41	6	<b>53</b>	53	100,00
Brasile	189	45	4.726	60	<b>5.020</b>	3.192	63,59
Canada	1	15	1.638	2	<b>1.656</b>	1.567	94,63
Cile	0	3	102	1	<b>106</b>	106	100,00
Colombia	0	0	135	0	<b>135</b>	71	52,59
Costa Rica	0	0	31	1	<b>32</b>	32	100,00
Dominicana (Rep.)	9	2	143	9	<b>163</b>	154	94,48
Ecuador	0	0	40	0	<b>40</b>	40	100,00
Guatemala	0	0	13	0	<b>13</b>	13	100,00
Messico	9	3	263	0	<b>275</b>	228	82,91
Panama	0	0	24	19	<b>43</b>	43	100,00
Perù	1	1	98	5	<b>105</b>	58	55,24
Puerto Rico	49	0	2	0	<b>51</b>	3	5,88
Stati Uniti	1	140	8.658	294	<b>9.093</b>	5.905	64,94
Uruguay	1	2	24	0	<b>27</b>	27	100,00
Venezuela	1	0	49	0	<b>50</b>	50	100,00
Varie America	0	2	38	6	<b>46</b>	47	102,17
<b>AMERICHE</b>	<b>263</b>	<b>217</b>	<b>16.025</b>	<b>403</b>	<b>16.908</b>	<b>11.589</b>	<b>68,54</b>
Australia	66	51	4.673	3	<b>4.793</b>	4.142	86,42
Nuova Zelanda	11	6	202	0	<b>219</b>	172	78,54
Varie Oceania	0	1	10	0	<b>11</b>	11	100,00
<b>OCEANIA</b>	<b>77</b>	<b>58</b>	<b>4.885</b>	<b>3</b>	<b>5.023</b>	<b>4.325</b>	<b>86,10</b>
<b>Totale Generale</b>	<b>14.454</b>	<b>2.826</b>	<b>100.773</b>	<b>8.993</b>	<b>127.046</b>	<b>26.693</b>	<b>21,01</b>

Fonte: dichiarazioni ENR

**Esportazioni commerciali in Turchia***(dati espressi in tonnellate di riso base lavorato)*

Fonte: dichiarazioni ENR

**Esportazioni commerciali verso i Paesi del bacino del Mediterraneo***(dati espressi in tonnellate di riso base lavorato)*

Fonte: dichiarazioni ENR

## Importazioni da Paesi UE e da Paesi Terzi

Nella campagna 2016/2017 le importazioni italiane, risone incluso, hanno riguardato 154.065 tonnellate di riso, base lavorato, facendo segnare una diminuzione di 9.752 tonnellate (-6%) rispetto alla campagna precedente.

Le importazioni dai Paesi dell'Unione europea sono risultate pari a 32.286 tonnellate, con un incremento di 5.194 tonnellate (+19%) rispetto alla campagna precedente.

Provenienza import	Campagna commerciale (dati espressi in tonnellate di riso base lavorato)									
	2007/08	2008/09	2009/10	2010/11	2011/12	2012/13	2013/14	2014/15	2015/16	2016/17
da Paesi UE (*)	24.832	37.112	23.394	24.165	25.790	22.914	32.545	31.214	27.092	32.286
da Paesi Terzi (°)(')	76.398	54.182	48.557	55.047	53.452	59.563	73.697	98.699	136.725	121.779
<b>TOTALE</b>	<b>101.230</b>	<b>91.294</b>	<b>71.951</b>	<b>79.212</b>	<b>79.242</b>	<b>82.477</b>	<b>106.242</b>	<b>129.913</b>	<b>163.817</b>	<b>154.065</b>

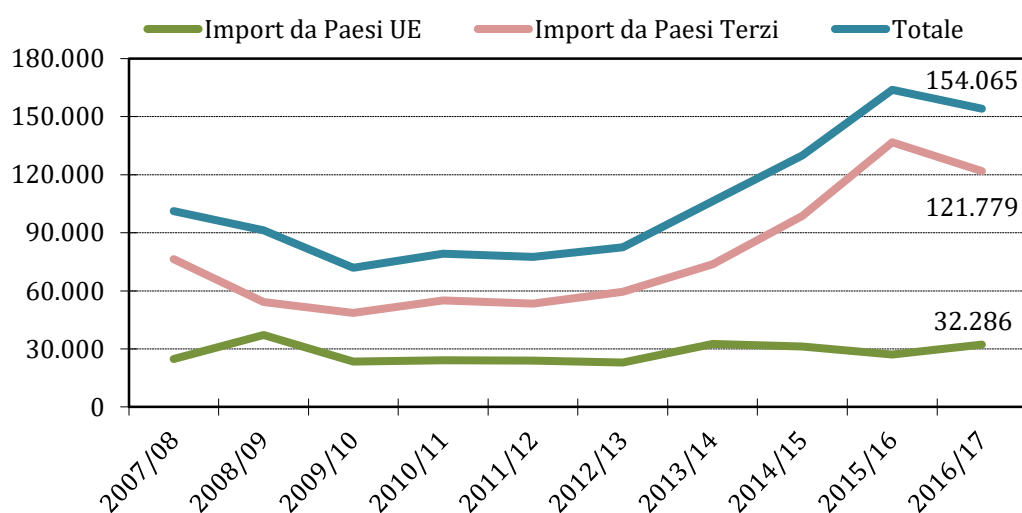
(\*) Fonte: Istat

(°) Fonte: Titoli di importazione rilasciati dal Ministero Sviluppo Economico

(') Fonte: Eurostat – Commissione europea – DG Agri

### Evoluzione delle importazioni da Paesi Ue e da Paesi Terzi

(dati espressi in tonnellate di riso base lavorato)



Fonte: Istat

Fonte: Titoli di importazione rilasciati dal Ministero Sviluppo Economico

Fonte: Eurostat – Commissione europea – DG Agri

L'import dai Paesi extra Ue si è attestato a 121.779 tonnellate, in calo di 14.946 tonnellate (-11%) rispetto alla campagna precedente. Con 36.737 tonnellate, la Guyana si riconferma il primo

partner commerciale dell'Italia, seguita dall'India (34.899 tonnellate, di cui 23.305 tonnellate di riso Basmati). Risultano in aumento anche le importazioni dalla Thailandia (+2.718 t), mentre subiscono una contrazione quelle dal Pakistan (-1.068 t).

Le importazioni dai Paesi Meno Avanzati (PMA) hanno riguardato 15.727 tonnellate, facendo segnare un calo di 3.327 tonnellate (-17%) rispetto alla campagna precedente, per effetto delle minori importazioni dalla Cambogia (-4.439 t). Al contrario, le importazioni dal Myanmar sono risultate in aumento di 1.592 tonnellate, attestandosi a 2.512 tonnellate.

### Dettaglio per provenienza delle importazioni in Italia da Paesi Terzi

(dati espressi in tonnellate di riso base lavorato)

	Campagna 2016/2017	Campagna 2015/2016	diff.	diff. in %
Guyana	36.737	57.078	-20.341	-36%
India	34.899	27.474	+7.425	+27%
Thailandia	16.379	13.661	+2.718	+20%
Pakistan	15.472	16.540	-1.068	-6%
Cambogia (PMA)	12.060	16.499	-4.439	-27%
Myanmar (PMA)	2.512	920	+1.592	+173%
Bangladesh (PMA)	1.068	1.346	-278	-21%
Brasile	736	180	+556	+309%
Altri Paesi	1.916	3.027	-1.111	-37%
<b>Totale</b>	<b>121.779</b>	<b>136.725</b>	<b>-14.946</b>	<b>-11%</b>

Fonte: Ministero Sviluppo Economico – Commissione europea – DG Agri

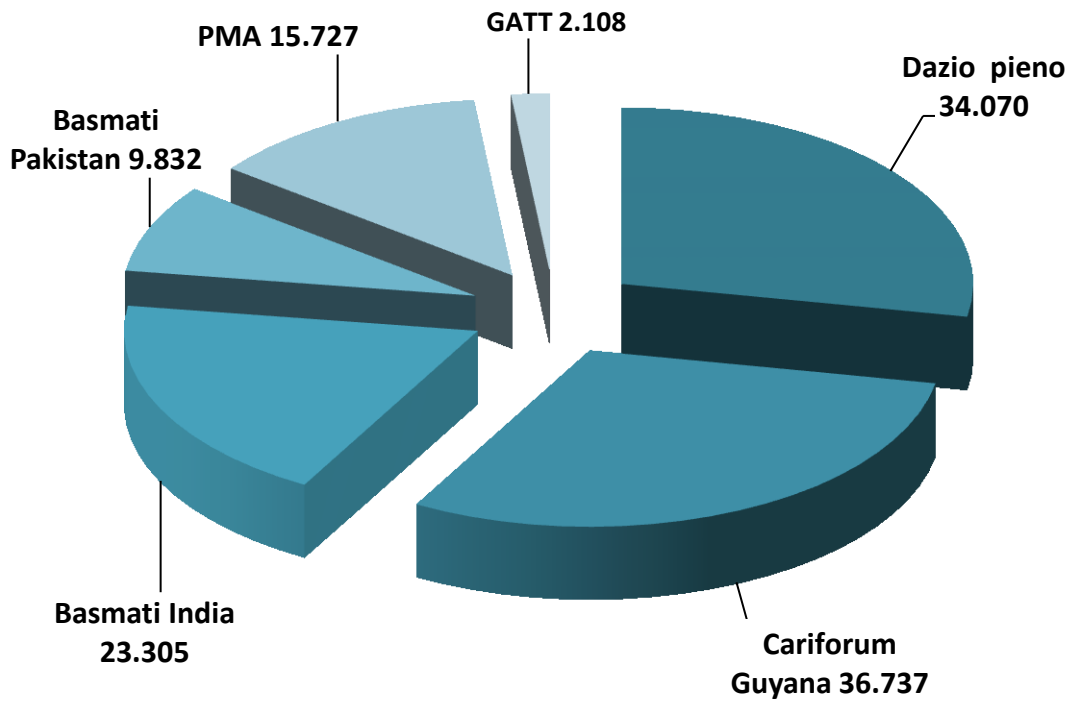
Nell'ambito dei contingenti Gatt, gli operatori italiani si sono visti assegnare 2.108 tonnellate di riso, base lavorato, con un incremento di 271 tonnellate rispetto alla campagna precedente.

Nel grafico che segue si evidenziano i quantitativi importati tenendo conto dei diversi regimi di importazione previsti dalla normativa dell'Unione europea.

**Solo il 28% dell'import italiano ha pagato il relativo dazio di importazione.**

**Dettaglio delle importazioni in Italia da Paesi Terzi**

*(dati espressi in tonnellate di riso base lavorato)*



*Fonte: Ministero Sviluppo Economico – Commissione europea – DG Agri*



## ➡ **Riso da seme**

Nella campagna 2016/2017 la superficie destinata alla produzione di riso da seme è aumentata di 600 ettari (+6%) rispetto alla campagna precedente; tuttavia, la produzione di sementi certificate di riso ha fatto segnare un calo di circa 1.000 tonnellate (-2,4%), portandosi ad un livello tra i più bassi degli ultimi 25 anni.

Relativamente agli scambi commerciali con gli altri Paesi si registra un calo di circa 750 tonnellate (-10%) dell'export ed un leggero calo anche dell'import (-8 tonnellate).

Il quantitativo di sementi certificate in Italia e utilizzate nell'area risicola nazionale è rimasto sostanzialmente invariato rispetto alla campagna precedente; considerato che nel 2017 si è ridotta la superficie, ne consegue che è leggermente calato il ricorso al reimpiego del seme aziendale.

A questo proposito si ricorda che la pratica della risemina del prodotto ottenuto dal raccolto aziendale è consentita unicamente nell'ambito dell'azienda stessa; costituisce, pertanto, una palese violazione della normativa vigente lo scambio tra agricoltori di risone destinato alla semina.

Nelle pagine che seguono sono riportati i dati salienti relativi alla produzione e alla commercializzazione delle sementi.

**SEMENTI CERTIFICATE DI RISO**

<i>Campagna</i>	<i>Superficie coltivata a seme (*) ha</i>	<i>Sementi certificate (*) tonnellate</i>	<i>Sementi importate tonnellate</i>	<i>Sementi esportate tonnellate</i>
1991/92	11.803	38.477,50	3.432,70	3.823,70
1992/93	11.550	41.793,80	2.455,00	3.847,70
1993/94	12.400	47.200,90	942,50	5.945,40
1994/95	13.199	48.322,60	361,70	6.252,80
1995/96	14.170	51.394,30	400,50	9.093,00
1996/97	15.930	53.549,80	252,20	9.495,60
1997/98	12.670	49.474,00	99,00	8.715,10
1998/99	13.175	49.276,90	102,00	7.779,60
1999/00	13.166	48.710,90	19,60	7.357,30
2000/01	12.760	48.699,70	12,20	7.973,30
2001/02	12.834	48.804,00	19,80	7.926,30
2002/03	12.319	49.231,00	47,50	8.298,40
2003/04	12.407	50.917,20	47,00	10.057,80
2004/05	12.261	48.322,20	1,50	8.723,60
2005/06	11.489	48.751,00	15,00	8.980,90
2006/07	11.977	50.981,98	130,00	9.396,42
2007/08	12.561	50.570,58	0,00	10.582,22
2008/09	11.350	54.411,41	262,80	10.890,14
2009/10	12.284	58.091,73	82,90	12.443,91
2010/11	13.220	59.886,78	198,64	14.144,60
2011/12	13.676	56.489,50	541,56	13.137,21
2012/13	12.344	43.163,56	354,13	8.860,18
2013/14	9.581	42.884,10	241,10	8.470,84
2014/15	9.752	42.471,10	86,90	6.846,41
2015/16	10.163	43.022,26	102,93	7.325,79
<b>2016/17</b>	<b>10.763</b>	<b>42.011,36</b>	<b>95,25</b>	<b>6.573,26</b>


(\*) dati CRA-SCS (ex Ense)

### VENDITE ALL'ESTERO DI SEMENTI CERTIFICATE

<i>Gruppo</i>	<i>Varietà</i>	<i>Quantitativo di sementi vendute all'estero</i>		
		<i>Paesi comunitari tonnellate</i>	<i>Paesi extra-comunitari tonnellate</i>	<i>TOTALE tonnellate</i>
<b>Tondo</b>		<b>865,55</b>	<b>973,00</b>	<b>1.838,55</b>
<i>di cui</i>	Arpa	22,80	576,00	598,80
	Brio	350,40	132,00	482,40
	Centauro	97,70	265,00	362,70
	Selenio	222,20	0,00	222,20
<b>Medio - Lungo A</b>		<b>3.018,79</b>	<b>274,25</b>	<b>3.293,04</b>
<i>di cui</i>	Ronaldo	358,40	8,00	366,40
	Luna CL	287,00	50,00	337,00
	Opale	324,10	8,00	332,10
	Teti	315,35	0,00	315,35
<b>Lungo B</b>		<b>1.364,17</b>	<b>77,50</b>	<b>1.441,67</b>
<i>di cui</i>	Gladio	467,90	0,00	467,90
	CL26	388,00	0,00	388,00
	Ellebi	189,60	48,00	237,60
	Sprint	135,85	0,00	135,85
<b>TOTALE</b>		<b>5.248,51</b>	<b>1.324,75</b>	<b>6.573,26</b>



<i>Portogallo</i>	<i>1.349,90</i>	<i>Marocco</i>	<i>773,00</i>
<i>Spagna</i>	<i>1.231,70</i>	<i>Canada</i>	<i>248,00</i>
<i>Romania</i>	<i>989,34</i>	<i>Turchia</i>	<i>205,00</i>
<i>Francia</i>	<i>1.095,00</i>	<i>Azerbaijan</i>	<i>59,50</i>
<i>Grecia</i>	<i>305,62</i>	<i>Svizzera</i>	<i>21,25</i>
<i>Bulgaria</i>	<i>263,75</i>	<i>Macedonia</i>	<i>18,00</i>
<i>Ungheria</i>	<i>10,00</i>		
<i>Austria</i>	<i>2,20</i>		
<i>Germania</i>	<i>1,00</i>		



Semina con controllo GPS

---

*Campagna 2016/2017*  
*Unione Europea*

---

## ➡ Bilancio di collocamento dell'Unione europea

Per la campagna 2016/2017 la Commissione europea ha elaborato un bilancio di collocamento nel quale risulta un aumento della superficie (+4.000 ettari) rispetto alla campagna 2015/2016, con un incremento di 14.000 ettari per il riso Japonica ed un calo di 10.000 ettari per il riso Lungo B (o Indica).

L'aumento di superficie ha determinato un incremento di produzione di riso, base lavorato, di 63.000 tonnellate.

Nonostante le minori importazioni (-110.000 t), la disponibilità totale è risultata superiore di 54.000 tonnellate rispetto a quella della campagna precedente per effetto dei maggiori stock iniziali (+101.000 t).

I maggiori consumi (+32.000 t) e le esportazioni più consistenti (+37.000 t) hanno determinato un leggero calo degli stock finali (-16.000 t).

		Campagna					
		2016/2017			2015/2016		
		Japonica	Indica	TOTALE	Japonica	Indica	TOTALE
A	Stock iniziali (t)	270.000	272.000	<b>542.000</b>	158.000	283.000	<b>441.000</b>
B	Produzione a riso lavorato	1.410.000	424.000	<b>1.834.000</b>	1.322.000	449.000	<b>1.771.000</b>
	Superficie (ha)	348.000	92.000	<b>440.000</b>	334.000	102.000	<b>436.000</b>
	Resa agronomica (t/ha)	6,8	7,8	<b>7,0</b>	6,8	7,4	<b>6,9</b>
	Resa alla lavorazione (%)	59%	59%	<b>59%</b>	58%	60%	<b>59%</b>
C	Importazioni (t)	116.000	1.134.000	<b>1.250.000</b>	125.000	1.235.000	<b>1.360.000</b>
D=A+B+C	<b>Disponibilità totale (t)</b>	<b>1.796.000</b>	<b>1.830.000</b>	<b>3.626.000</b>	<b>1.605.000</b>	<b>1.967.000</b>	<b>3.572.000</b>
E	Consumo (t)	1.247.000	1.532.000	<b>2.779.000</b>	1.092.000	1.655.000	<b>2.747.000</b>
F	Reimpiego seme (t)	41.000	9.000	<b>50.000</b>	39.000	10.000	<b>49.000</b>
G	Export (t)	238.000	33.000	<b>271.000</b>	204.000	30.000	<b>234.000</b>
H=D-E-F-G	Stock finali (t)	270.000	256.000	<b>526.000</b>	270.000	272.000	<b>542.000</b>

Fonte: Elaborazione Ente Risi su dati Commissione europea

## ➤ Importazioni nell'Unione europea dai Paesi Terzi

### ➤ Quantità

I dati pubblicati dalla Commissione europea - elaborati sulla base dei quantitativi effettivamente sdoganati che riguardano il risone, il riso semigreggio ed il riso lavorato - hanno evidenziato per la campagna 2016/2017 un quantitativo importato pari a 1.237.822 tonnellate, base lavorato, facendo segnare un calo di 114.528 tonnellate (-8%) rispetto alla campagna precedente.

Nella tabella che segue sono dettagliate, per stadio di lavorazione e per tipologia di riso, le quantità importate nell'Unione europea nel corso delle ultime due campagne.

<b>Importazioni nell'Unione europea da Paesi terzi</b>			
<i>(dati espressi in tonnellate in equivalente lavorato)</i>			
<b>Stadio di lavorazione</b>	<b>2016/2017</b>	<b>2015/2016</b>	<b>Differenza %</b>
	<b>UE - 28</b>	<b>UE - 28</b>	
Japonica	2.657	5.313	-50%
Indica	36.882	76.003	-51%
<b>Risone</b>	<b>39.539</b>	<b>81.316</b>	<b>-51%</b>
Japonica	9.301	10.474	-11%
Indica	488.477	537.419	-9%
<b>Semigreggio</b>	<b>497.778</b>	<b>547.893</b>	<b>-9%</b>
Japonica	99.306	106.051	-6%
Indica	601.199	617.090	-3%
<b>Semilavorato/Lavorato</b>	<b>700.505</b>	<b>723.141</b>	<b>-3%</b>
Japonica	111.264	121.838	-9%
Indica	1.126.558	1.230.512	-8%
<b>TOTALE GENERALE</b>	<b>1.237.822</b>	<b>1.352.350</b>	<b>-8%</b>
Rotture di riso	434.672	365.185	+19%

Fonte: Commissione europea - DG Agri

Dal confronto con la campagna 2015/2016 si evince una riduzione sia dell'import di riso Japonica (-9%) sia dell'import di riso Indica (-8%).

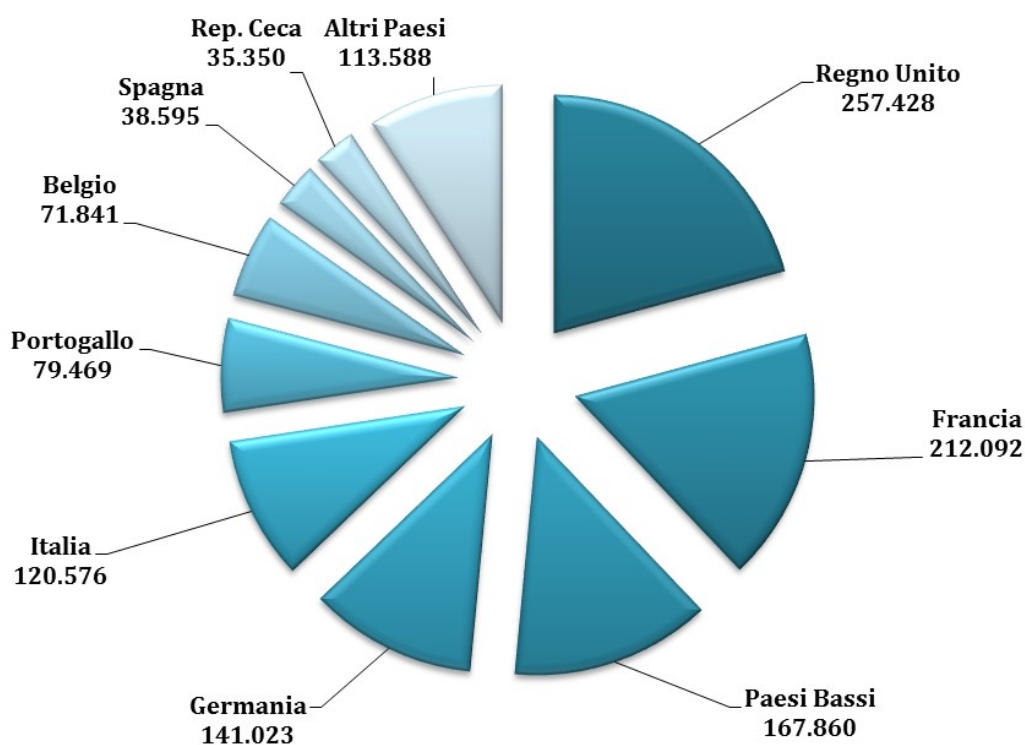
Entrando più in dettaglio, risulta che le importazioni sono calate per tutti gli stadi di lavorazione (risone, semigreggio e lavorato) e per tutte le tipologie (Japonica e Indica). In termini percentuali il calo maggiore ha riguardato le importazioni di risone (-51%), mentre in termini di volume il calo più consistente ha interessato le importazioni di riso semigreggio, riso Basmati incluso, (-50.115 t).

Le importazioni di riso semilavorato e lavorato si sono collocate a 700.505 tonnellate, in diminuzione di 22.636 tonnellate (-3%) rispetto alla campagna precedente.

Il dettaglio dell'import per Paese, base lavorato, mostra che quasi tutti i Paesi dell'Unione europea hanno ridotto le importazioni, in particolare la Germania (-27.723 t), l'Italia (-21.807 t), il Regno Unito (-15.466 t), la Spagna (-12.840 t), il Belgio (-12.739 t), la Francia (-12.015 t) e la Bulgaria (-10.268 t). Sono risultate in controtendenza la Repubblica Ceca, la Polonia e i Paesi Bassi che hanno incrementato le proprie importazioni rispettivamente di 1.604 , 6.429 e 11.502 tonnellate.

### Importazioni nell'Unione europea - dettaglio per Paese importatore

quantitativi effettivamente sdoganati  
(dati espressi in tonnellate di riso base lavorato)



Fonte: Commissione europea - DG Agri

Le importazioni di riso semigreggio Basmati, pari a 403.506 tonnellate, hanno fatto segnare un decremento di 45.261 tonnellate (-10%) per effetto delle minori importazioni sia dall'India (-10.159 t) sia dal Pakistan (-35.102 t). La tabella relativa all'evoluzione dell'import di riso

semigreggio è stata elaborata sulla base del rilascio dei titoli richiesti dagli operatori dell'Unione europea.

<b>IMPORTAZIONI DI RISO SEMIGREGGIO</b> (dati espressi in tonnellate)			
<b>Campagna Commerciale</b>	<b>Totale semigreggio Importato</b>	<b>di cui Basmati</b>	<b>di cui non Basmati</b>
2006/2007	847.867	323.604	524.263
2007/2008	918.920	368.179	550.741
2008/2009	672.958	225.171	447.787
2009/2010	643.855	323.985	319.870
2010/2011	772.974	335.244	437.730
2011/2012	633.665	356.153	277.512
2012/2013	593.093	370.796	222.297
2013/2014	635.076	400.683	234.393
2014/2015	732.970	446.939	286.031
2015/2016	801.490	448.767	352.723
2016/2017	709.115	403.506	305.609

Fonte: Commissione europea in base ai titoli richiesti dagli operatori dell'Unione europea

**Importazioni nell'Unione europea - dettaglio per Paese d'origine  
quantitativi effettivamente sdoganati**  
(dati espressi in tonnellate di riso base lavorato)

<b>Risone Indica</b>			<b>Risone Japonica</b>			<b>Risone Totale</b>		
<b>Origine</b>	<b>t</b>	<b>%</b>	<b>Origine</b>	<b>t</b>	<b>%</b>	<b>Origine</b>	<b>t</b>	<b>%</b>
Guyana	34.303	93,0	Guyana	1.932	72,7	Guyana	36.235	91,6
Cambogia	2.337	6,3	Cambogia	702	26,4	Cambogia	3.038	7,7
Argentina	221	0,6	Ucraina	12	0,5	Argentina	221	0,6
Suriname	11	0,0	Sri Lanka	5	0,2	Ucraina	12	0,0
Bangladesh	9	0,0	Bangladesh	3	0,1	Bangladesh	12	0,0

<b>Semigreggio Indica</b>			<b>Semigreggio Japonica</b>			<b>Semigreggio Totale</b>		
<b>Origine</b>	<b>t</b>	<b>%</b>	<b>Origine</b>	<b>t</b>	<b>%</b>	<b>Origine</b>	<b>t</b>	<b>%</b>
India	207.309	42,4	India	4.422	47,5	India	211.731	42,5
Pakistan	88.501	18,1	Cambogia	1.696	18,2	Pakistan	88.920	17,9
Guyana	75.267	15,4	Vietnam	855	9,2	Guyana	75.267	15,1
Uruguay	51.853	10,6	Marocco	648	7,0	Uruguay	51.853	10,4
Tailandia	46.243	9,5	Brasile	428	4,6	Tailandia	46.457	9,3

<b>Semilavorato/Lavorato Indica</b>			<b>Semilavorato/Lavorato Japonica</b>			<b>Semilavorato/Lavorato Totale</b>		
<b>Origine</b>	<b>t</b>	<b>%</b>	<b>Origine</b>	<b>t</b>	<b>%</b>	<b>Origine</b>	<b>t</b>	<b>%</b>
Cambogia	248.644	41,4	Stati Uniti	25.675	25,9	Cambogia	262.901	37,5
Thailandia	137.111	22,8	Thailandia	22.905	23,1	Thailandia	160.016	22,8
India	72.141	12,0	Cambogia	14.257	14,4	India	84.645	12,1
Myanmar	62.558	10,4	India	12.505	12,6	Myanmar	71.820	10,3
Pakistan	30.850	5,1	Myanmar	9.262	9,3	Stati Uniti	53.128	7,6

<b>Rotture di riso</b>		
<b>Origine</b>	<b>t</b>	<b>%</b>
Myanmar	297.038	68,3
Thailandia	37.444	8,6
Guyana	25.237	5,8
Cambogia	14.878	3,4
Pakistan	10.265	2,4

Fonte: Commissione europea- DG Agri



### ► Dettaglio import dai PMA (Paesi Meno Avanzati)

Nella campagna 2016/2017 l'import comunitario di prodotto tal quale (risone + semigreggio + semilavorato + lavorato + rotture di riso) proveniente dai PMA ha fatto segnare un livello record di 663.525 tonnellate, con un incremento di 151.877 tonnellate (+30%) rispetto alla campagna 2015/2016.

<b>Importazioni nella UE dai PMA per stadio di lavorazione</b> <i>(dati espressi in tonnellate di riso, base lavorato, e rotture di riso tal quale)</i>									
<b>Tipo</b>	<b>08/09</b>	<b>09/10</b>	<b>10/11</b>	<b>11/12</b>	<b>12/13</b>	<b>13/14</b>	<b>14/15</b>	<b>15/16</b>	<b>16/17</b>
Risone	1	12	33	0	2	96	683	5.221	5.526
Semigreggio	2.030	595	433	36	453	1.067	847	1.286	4.430
Semi lavorato	759	273	149	520	481	1.244	2.188	2.102	1.560
Lavorato	6.926	30.607	92.848	100.242	189.024	273.906	342.990	367.926	336.987
Rotture di riso	564	70	7.886	46.245	25.975	124.320	166.554	135.113	315.022
<b>Totale</b>	<b>10.280</b>	<b>31.557</b>	<b>101.348</b>	<b>147.044</b>	<b>215.936</b>	<b>400.633</b>	<b>513.262</b>	<b>511.648</b>	<b>663.525</b>

Fonte: Commissione europea

La tabella sotto riportata mostra che nella campagna 2016/2017 le importazioni dalla Cambogia sono diminuite di 48.315 tonnellate (-14,4%) rispetto alla campagna precedente, mentre le importazioni dal Myanmar sono aumentate di 200.763 tonnellate (+119%).

<b>Importazioni nella UE dai PMA per origine</b> <i>(dati espressi in tonnellate di riso e rotture di riso tal quale)</i>									
<b>Paese</b>	<b>08/09</b>	<b>09/10</b>	<b>10/11</b>	<b>11/12</b>	<b>12/13</b>	<b>13/14</b>	<b>14/15</b>	<b>15/16</b>	<b>16/17</b>
Cambogia	6.012	28.617	98.986	108.784	195.544	254.667	279.302	336.426	288.111
Myanmar	0	0	0	35.938	16.420	139.969	227.514	168.517	369.280
Altri	4.268	2.940	2.362	2.321	3.972	5.997	6.446	6.705	6.134
<b>Totale</b>	<b>10.280</b>	<b>31.557</b>	<b>101.348</b>	<b>147.044</b>	<b>215.936</b>	<b>400.633</b>	<b>513.262</b>	<b>511.648</b>	<b>663.525</b>

Fonte: Commissione europea

**➤ Importo dei dazi**

Come accaduto nelle quattro campagne precedenti anche nell'ambito della campagna 2016/2017 i flussi di importazione del riso lavorato e del riso semigreggio diverso dal basmati sono stati tali da non determinare un cambiamento dei livelli di dazio che, pertanto, rimangono fissati a:

- € 30 alla tonnellata per il riso semigreggio
- € 175 alla tonnellata per il riso lavorato.



---

*Campagna 2017/2018*

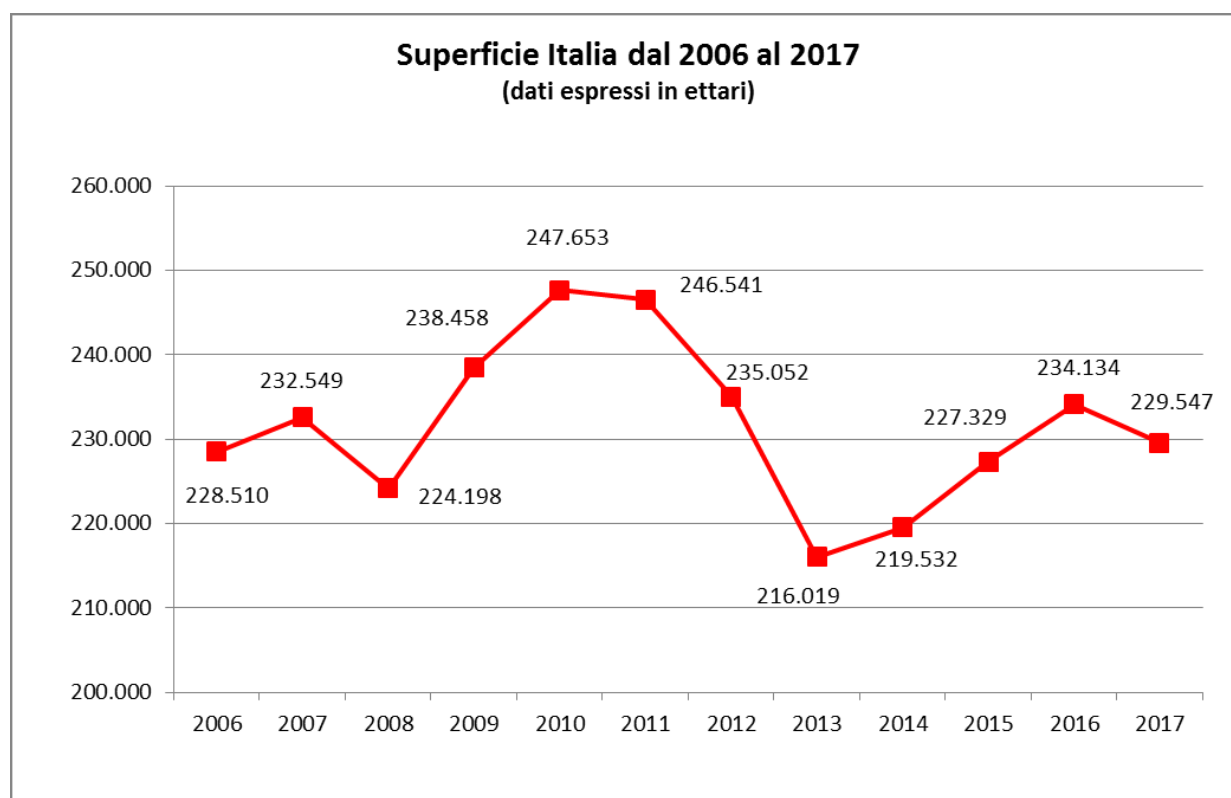
---

## ➤ Campagna 2017/2018

### ➤ Notizie generali

Nel 2017 la superficie investita a riso si è attestata a circa 229.500 ettari, con una riduzione di circa 4.600 ettari (-2%) rispetto al 2016.

Dopo tre anni in cui si era verificato lo spostamento degli investimenti in superficie dal riso di tipo Indica (Lungo B) al riso di tipo Japonica (Tondo, Medio e Lungo A), nel 2017 vi è stata un'inversione di tendenza con un incremento di circa 12.200 ettari della superficie a riso Indica ed un calo di circa 16.800 ettari della superficie a riso Japonica.



Il dettaglio per tipologia evidenzia un incremento delle superfici destinate alla coltivazione dei Medi (+8%) e dei Lunghi B (+36%), mentre sono risultati in calo i comparti dei Tondi (-9%) e dei Lunghi A (-9,3%).

Nel comparto dei risi di tipo **Tondo** solo la superficie della varietà Selenio è risultata in aumento (+14%) mentre le superfici delle varietà Sole CL e Centauro si sono ridotte rispettivamente dell'8% e del 23%.

Nel comparto dei risi di tipo **Medio**, si registrano gli aumenti per i gruppi Lido (+231 ha), Varie Medio (+706 ha), Padano (+233 ha) e il calo per Vialone Nano (-390 ha).

Nell'ambito dei risi di tipo **Lungo A**, come di consueto, si distinguono le varietà destinate al processo di **parboilizzazione** da quelle denominate da "**mercato interno**".

Per quanto concerne il gruppo delle varietà destinate alla produzione di riso **parboiled** si registra una leggera diminuzione della superficie (-2,6%), con la riduzione delle superfici per le varietà Dardo (-28%), Ronaldo (-6%), Luna Cl (-1%) e con un incremento per le varietà Augusto (+19%) e Nemesi CL (+93%).

Nell'ambito delle varietà da "mercato interno", solo per il gruppo Carnaroli la superficie è risultata (+20%) raggiungendo i 25.000 ettari circa; riduzioni consistenti si sono registrate per il gruppo Roma (-5.100 ha) e S. Andrea (-3.900 ha), mentre è risultato più contenuto il ridimensionamento delle superfici per i gruppi Baldo (-889 ha) e Arborio (-257 ha).

Relativamente al gruppo delle varietà Varie Lunghe A, la diminuzione della superficie (-39%) è correlata alla diminuzione delle superfici per le varietà Gloria (-31%) e Ulisse (-59%).

Come già anticipato, il comparto dei **Lunghi B** è risultato in aumento del 36%, attestandosi a circa 46.000 ettari. All'interno di questo gruppo, spiccano gli incrementi delle varietà Mare Cl (+63%), CL26 (+44%) e Sirio CL (+17%). Si registra, inoltre, un notevole aumento della superficie per la varietà CL 111 che da 56 ettari del 2016 è passata a circa 2.700 ettari nel 2017.

Nel 2017 la coltivazione del riso si è dovuta confrontare con una primavera e una estate molto calde e siccitose.

Le semine sono iniziate, come da abitudine, molto precocemente nel mese di marzo e molti risicoltori hanno approfittato del bel tempo per seminare con la tecnica della semina interrata a file.

La maggior parte delle semine sono state effettuate però nelle prime tre settimane di maggio, dopo la fase di germinazione e distruzione del riso crodo. In alcuni casi le operazioni si sono protratte sino a giugno per la necessità di attendere le semine dopo le coltivazioni invernali.

Durante il periodo di coltivazione si è verificata in molte zone una forte carenza di acqua di irrigazione. Molte risaie non sono state sommerse per lungo tempo a causa della mancanza o della cattiva distribuzione dell'acqua irrigua; tuttavia, tranne che in particolari zone, i temporali estivi hanno consentito di superare i periodi critici senza che le coltivazioni subissero danni particolari.

Gli attacchi fungini, comunque limitati, e le grandinate, verificatesi in diverse zone, hanno avuto un impatto limitato sulla produzione, se considerata a livello nazionale.

La raccolta è proceduta regolarmente e le rese in campo, inferiori a quelle riscontrate nella campagna precedente, hanno comunque determinato un buon livello produttivo.

Dal punto di vista merceologico, la qualità risulta buona, ma inferiore a quella dell'anno scorso.

Gli elementi del bilancio di collocamento 2017/2018 sono, quindi, rappresentati da:

✓ **Volume del raccolto:** è stimato in circa 1.510.000 tonnellate di risone, con un calo di circa 84.000 tonnellate (-5%) rispetto alla campagna precedente, in conseguenza della riduzione sia della superficie sia della resa agronomica;

✓ **Resa media alla lavorazione:** le rese alla lavorazione sono risultate sopra la media, con un dato complessivo che si attesta al 62,4%, in linea con il valore registrato nella campagna precedente (62,7%);

✓ **Produzione netta in riso lavorato:** è stimata in 914.000 tonnellate circa, con una riduzione di circa 56.000 tonnellate (-6%) rispetto allo scorso anno;

✓ **Scorte iniziali:** le scorte di riporto dalla scorsa campagna si sono attestate ad un livello record di circa 251.000 tonnellate;

✓ **Scorte finali:** si stima un volume di circa 208.000 tonnellate, base lavorato, con una riduzione del 17% rispetto alle scorte finali della campagna precedente, in ragione della previsione di un maggior collocamento sia sul mercato interno (Italia + UE) sia sul mercato dei Paesi Terzi;

✓ **Importazioni da Paesi dell'Unione europea:** si stima un volume di 20.000 tonnellate, con un calo di circa 12.000 tonnellate rispetto ad un anno fa, in considerazione dell'ampia disponibilità in Italia di riso tutte le tipologie di riso;

✓ **Importazioni da Paesi terzi:** si stima un quantitativo di 103.500 tonnellate, quasi tutto di riso Lungo B, con un calo di circa 18.000 tonnellate rispetto alla campagna precedente per effetto della maggiore disponibilità di riso Lungo B in Italia.

Il bilancio preventivo, fondato sugli elementi sopra citati, porta la disponibilità vendibile totale ad un livello di 1.080.000 tonnellate di riso lavorato, con un aumento di circa 20.500 tonnellate (+2%) rispetto al volume collocato nella precedente campagna di commercializzazione.

Nelle pagine seguenti sono riportati:

- la tabella relativa alle superfici investite a riso nel 2017
- le produzioni stimate per gruppi varietali
- il bilancio preventivo di collocamento per la campagna 2017-2018

## SUPERFICI COLTIVATE A RISO NEL 2017

GRUPPI VARIETALI	Superfici 2017 (ettari)	Superfici 2016 (ettari)	Differenza	
			ettari	%
<b>TONDI</b>	64.384	70.787	-6.402	<b>-9,0%</b>
<b>LIDO e similari</b>	2.511	2.280	231	10,1%
<b>PADANO e similari</b>	715	482	233	48,5%
<b>VIALONE NANO</b>	4.778	5.168	-390	<b>-7,5%</b>
<b>VARIE MEDIO</b>	2.504	1.798	706	39,3%
<b>LOTO e similari</b>	33.450	34.336	-885	<b>-2,6%</b>
<b>S.ANDREA</b>	3.889	7.850	-3.961	<b>-50,5%</b>
<b>ROMA e similari</b>	9.081	14.207	-5.126	<b>-36,1%</b>
<b>BALDO e similari</b>	9.800	10.689	-889	<b>-8,3%</b>
<b>ARBORIO e similari</b>	20.905	21.162	-257	<b>-1,2%</b>
<b>CARNAROLI e similari</b>	25.078	20.925	4.153	19,8%
<b>VARIE LUNGO A</b>	6.686	10.888	-4.202	<b>-38,6%</b>
<b>LUNGO B</b>	45.766	33.564	12.202	36,4%
<b>TOTALE</b>	<b>229.547</b>	<b>234.134</b>	<b>-4.588</b>	<b>-2,0%</b>
TONDO	64.384	70.787	-6.402	<b>-9,0%</b>
MEDIO	10.509	9.728	782	<b>8,0%</b>
LUNGO A	108.888	120.057	-11.169	<b>-9,3%</b>
LUNGO B	45.766	33.564	12.202	<b>36,4%</b>

**STIMA PRODUZIONE 2017**

<b>GRUPPI VARIETALI</b>	<b>SUPERFICIE (ha)</b>	<b>RESA (t/ha)</b>	<b>PRODUZIONE (tonnellate)</b>
TONDI	64.384	7,17	461.935
LIDO e similari	2.511	6,05	15.182
PADANO e similari	715	5,35	3.823
VIALONE NANO	4.778	4,79	22.906
VARIE MEDIO	2.504	4,96	12.414
LOTO e similari	33.450	6,70	224.268
S. ANDREA e similari	3.889	5,75	22.366
ROMA e similari	9.081	6,51	59.128
BALDO e similari	9.800	6,31	61.831
ARBORIO e similari	20.905	5,74	119.919
CARNAROLI e similari	25.078	5,58	139.871
VARIE LUNGO A	6.686	5,89	39.387
LUNGO B	45.766	7,13	326.513
<b>TOTALE</b>	<b>229.547</b>	<b>6,58</b>	<b>1.509.543</b>

<b>TONDO</b>	<b>64.384</b>	<b>7,17</b>	<b>461.935</b>
<b>MEDIO</b>	<b>10.509</b>	<b>5,17</b>	<b>54.325</b>
<b>LUNGO A</b>	<b>108.888</b>	<b>6,12</b>	<b>666.770</b>
<b>LUNGO B</b>	<b>45.766</b>	<b>7,13</b>	<b>326.513</b>



**Campagna commerciale 2017-2018**  
**BILANCIO DI COLLOCAMENTO**  
**(Preventivo)**

**Deliberato dal Consiglio di Amministrazione dell'Ente Nazionale Risi**  
**sulla base delle indicazioni ricevute dai produttori e dai trasformatori**  
**in sede di Consulta risicola**

**Campagna**  
**2016/17**

	Tondo	Medio e Lungo A	Lungo B	<b>TOTALE</b>	<b>TOTALE</b>
Superficie (ettari)	64.384	119.397	45.766	<b>229.547</b>	<b>234.134</b>
Resa (t/ha)	7,17	6,04	7,13	6,58	6,81
<b>- tonnellate di riso greggio -</b>					
Produzione lorda	461.935	721.095	326.513	1.509.543	1.593.465
Reimpieghi aziendali (-)	13.000	23.000	10.000	46.000	45.910
<b>Produzione netta</b>	<b>448.935</b>	<b>698.095</b>	<b>316.513</b>	<b>1.463.543</b>	<b>1.547.555</b>
Rendimento trasformazione	0,63	0,60	0,64	0,624	0,627
<b>- tonnellate di riso lavorato -</b>					
<b>Produzione netta</b>	<b>284.625</b>	<b>427.834</b>	<b>201.302</b>	<b>913.761</b>	<b>970.219</b>
Stocks iniziali:					
produttori (+)	23.270	69.764	6.932	99.966	66.259
industriali (+)	43.780	56.282	51.108	151.170	120.072
Totale stocks iniziali (+)	67.050	126.046	58.040	251.136	186.331
<b>Disponibilità iniziale</b>	<b>351.675</b>	<b>553.880</b>	<b>259.342</b>	<b>1.164.897</b>	<b>1.156.550</b>
Stock finali (-)	58.675	80.380	69.342	208.397	251.136
<b>Disponibilità nazionale</b>	<b>293.000</b>	<b>473.500</b>	<b>190.000</b>	<b>956.500</b>	<b>905.414</b>
Importazioni:					
da Paesi UE (+)	4.000	9.000	7.000	20.000	32.286
da Paesi terzi (+)	500	3.000	100.000	103.500	121.779
<b>Disponibilità totale</b>	<b>297.500</b>	<b>485.500</b>	<b>297.000</b>	<b>1.080.000</b>	<b>1.059.479</b>
<b>Mercato interno</b> <b>(Unione europea, Italia</b> <b>compresa)</b>	<b>281.500</b>	<b>372.500</b>	<b>286.000</b>	<b>940.000</b>	<b>932.433</b>
<b>Esportazione</b> <b>verso Paesi Terzi</b>	<b>16.000</b>	<b>113.000</b>	<b>11.000</b>	<b>140.000</b>	<b>127.046</b>

## ➤ **Prospettive del collocamento**

La disponibilità vendibile di riso lavorato della campagna di commercializzazione 2017/2018 potrà contare su un quantitativo record che si stima possa essere collocato sul mercato interno per 940.000 tonnellate e sul mercato dei Paesi Terzi per 140.000 tonnellate.

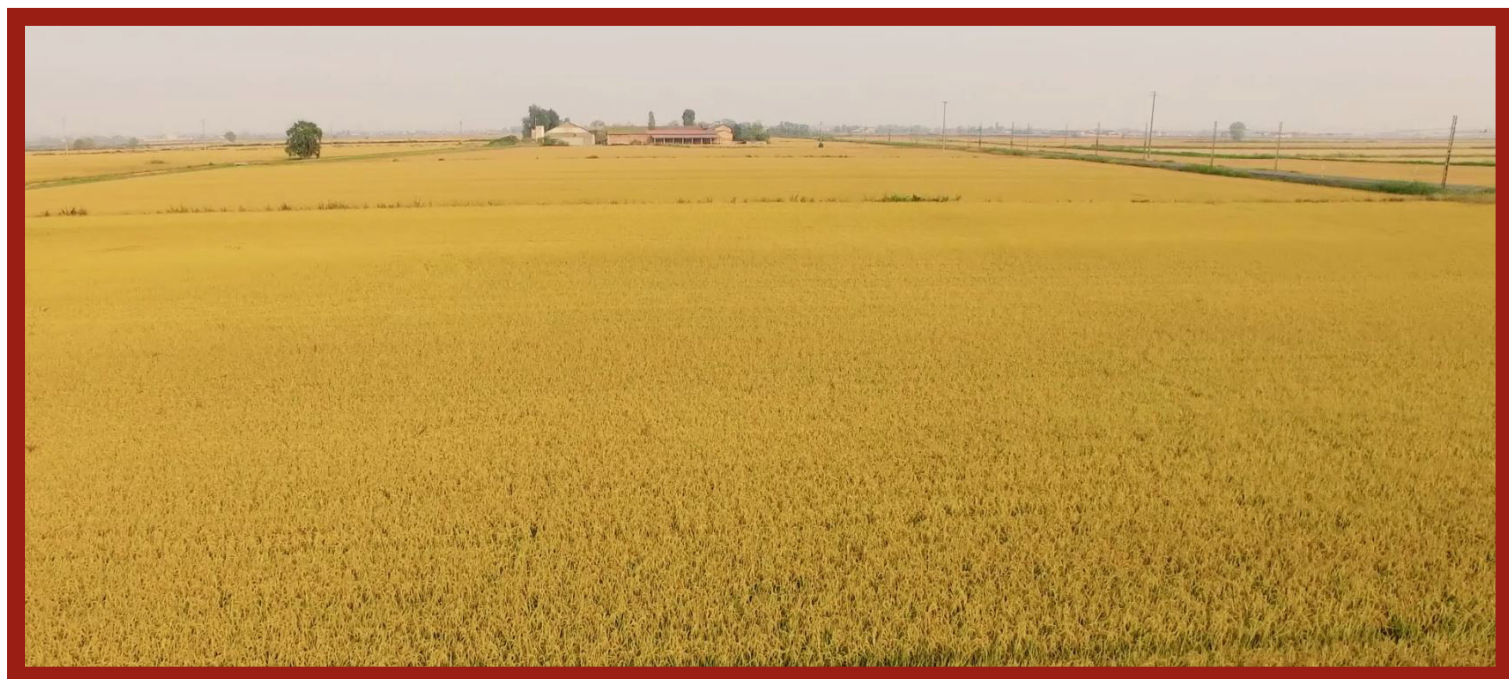
Si tratta di volumi mai collocati in precedenza, giustificati dall'andamento dell'export attuale e dalle aspettative di crescita dei consumi sia in Italia sia nell'UE manifestate dall'industria nell'ambito della consulta risicola nazionale tenutasi il 4 dicembre 2017.

Entrando nel dettaglio per tipologia, si ritiene possibile il collocamento di 297.500 tonnellate di riso Tondo che è in linea con quanto realizzato nella campagna precedente.

Sulla base delle aspettative di crescita dei consumi di riso in Europa, per il riso Medio - Lungo A si prevede un leggero incremento del collocamento (+1,5%) rispetto alla campagna precedente, portandosi ad un livello record di 485.500 tonnellate.

Per il riso Lungo B si prevede un collocamento di 297.000 tonnellate, un risultato superiore a quello della scorsa campagna (+4%), ma ampiamente alla portata, considerato che nel recente passato sono state collocate quasi 370.000 tonnellate.





---

*Campagna 2017/2018*  
*Unione Europea*

---



## Bilancio di collocamento dell'Unione europea

Come è ormai di prassi, la Commissione europea ha stilato un bilancio di collocamento del riso a livello di Unione europea per la nuova campagna (2017/2018) senza fornire dettagli a livello di Stato membro.

Il confronto con il bilancio della campagna precedente evidenzia un calo di 8.000 ettari (-1,8%) della superficie, con un calo di 20.000 ettari (-6%) per il riso di tipo Japonica ed un aumento di 12.000 ettari (+13%) per il riso di tipo Indica.

La produzione è prevista in calo di 71.000 tonnellate (-4%), base lavorato, così come le importazioni che dovrebbero calare di 10.000 tonnellate (-0,8%).

Gli stock finali sono previsti allo stesso livello della campagna precedente, ma la Commissione europea ha precisato che si tratta di una pura indicazione, non avendo ricevuto i dati dagli Stati membri che hanno tempo fino al 15 gennaio 2018 per notificarli.

		Campagna					
		2017/2018 (previsione)			2016/20167 (dati stimati)		
		Japonica	Indica	TOTALE	Japonica	Indica	TOTALE
A	Stock iniziali (t)	270.000	256.000	<b>526.000</b>	270.000	272.000	<b>542.000</b>
B	Produzione a riso lavorato	1.287.000	476.000	<b>1.763.000</b>	1.410.000	424.000	<b>1.834.000</b>
	Superficie (ha)	328.000	104.000	<b>432.000</b>	348.000	92.000	<b>440.000</b>
	Resa agronomica (t/ha)	6,6	7,6	<b>6,9</b>	6,8	7,8	<b>7,0</b>
	Resa alla lavorazione (%)	59%	60%	<b>59%</b>	59%	59%	<b>59%</b>
C	Importazioni (t)	110.000	1.130.000	<b>1.240.000</b>	116.000	1.134.000	<b>1.250.000</b>
D=A+B+C	<b>Disponibilità totale (t)</b>	<b>1.667.000</b>	<b>1.862.000</b>	<b>3.529.000</b>	<b>1.796.000</b>	<b>1.830.000</b>	<b>3.626.000</b>
E	Consumo (t)	1.118.000	1.561.000	<b>2.679.000</b>	1.247.000	1.532.000	<b>2.779.000</b>
F	Reimpiego seme (t)	39.000	10.000	<b>49.000</b>	41.000	9.000	<b>50.000</b>
G	Export (t)	240.000	35.000	<b>275.000</b>	238.000	33.000	<b>271.000</b>
H=D-E-F-G	Stock finali (t)	270.000	256.000	<b>526.000</b>	270.000	256.000	<b>526.000</b>

Fonte: Elaborazione Ente Risi su dati Commissione europea

## ➡ Importazioni dell'Unione europea

I dati forniti dalla Commissione europea relativi alla campagna 2017/2018 - elaborati sulla base dei quantitativi effettivamente sdoganati ed aggiornati al 28 novembre 2017 - evidenziano un leggero aumento del volume di importazione (+3%) rispetto a quello registrato in pari data nella campagna precedente.

Le importazioni di risone fanno segnare una notevole contrazione (-91%), mentre risultano in aumento del 17% le importazioni di riso semigreggio, soprattutto per effetto dei maggiori volumi di riso semigreggio Basmati di origine indiana che sono giustificati dal fatto che fino al 29 dicembre 2017 l'importazione di tale prodotto sarà consentita con un limite residuo massimo (LMR) di triciclazolo pari a 1 mg/kg. A partire dal 30 dicembre 2017 il nuovo limite di residuo massimo di triciclazolo verrà ridotto a 0,01 mg/kg anche per il riso Basmati.

Per quanto concerne le importazioni di riso semilavorato e lavorato risulta un incremento del 3% rispetto alla campagna precedente.

Nella tabella che segue si riporta il dettaglio dei quantitativi importati.

<b>Importazioni nell'Unione europea da Paesi terzi</b>			
<b>dal 1/9/17 al 28/11/17 (16/17 pari periodo)</b>			
<i>(dati espressi in tonnellate in equivalente riso lavorato)</i>			
<b>Stadio di lavorazione</b>	<b>2017/2018</b>	<b>2016/2017</b>	<b>Differenza %</b>
	<b>UE - 28</b>	<b>UE - 28</b>	
Japonica	4	2.435	-100%
Indica	1.652	15.238	-89%
<b>Risone</b>	<b>1.656</b>	<b>17.673</b>	<b>-91%</b>
Japonica	1.560	1.942	-20%
Indica	132.285	112.482	+18%
<b>Semigreggio</b>	<b>133.845</b>	<b>114.424</b>	<b>+17%</b>
Japonica	24.341	20.826	+17%
Indica	140.670	139.569	+1%
<b>Semilavorato/Lavorato</b>	<b>165.011</b>	<b>160.395</b>	<b>+3%</b>
Japonica	25.905	25.203	+3%
Indica	274.607	267.289	+3%
<b>TOTALE GENERALE</b>	<b>300.512</b>	<b>292.492</b>	<b>+3%</b>
Rotture di riso	122.741	102.890	+19%

Fonte: Commissione europea- DG Agri



---

*Attualità*

---

## ➤ **Attualità**

### ➤ **Accordi di libero scambio**

Nel corso della campagna 2016/2017 l'Unione europea ha proseguito l'attività di negoziazione con Thailandia, India, Giappone e i Paesi dell'area economica sudamericana denominata "Mercosur" per definire accordi di libero scambio.

Tuttavia, secondo le informazioni fornite dalla Commissione europea solo i negoziati con l'area economica del Mercosur hanno mostrato dei progressi significativi che potrebbero concretizzarsi nel 2018.

Per quanto concerne, invece, l'accordo di libero scambio con il Vietnam, che doveva partire il 1° gennaio 2018, non produrrà effetti almeno fino a primavera del 2018.

Ricordiamo che tale accordo prevede la concessione da parte dell'Unione europea:

1. dei seguenti contingenti di importazione a dazio zero:
  - 30.000 tonnellate di riso lavorato aromatico, ma solo per determinate varietà di riso Fragrant;
  - 30.000 tonnellate di riso lavorato convenzionale;
  - 20.000 tonnellate di riso semigreggio;
2. della completa liberalizzazione delle importazioni di risone da seme;
3. della riduzione del 50% del dazio sulle rotture di riso nel primo anno di applicazione dell'accordo e la riduzione progressiva del dazio residuo nei 5 anni successivi fino alla completa liberalizzazione;



## ➤ La questione delle importazioni dell'Unione europea dai PMA

### Evoluzione nella campagna 2016/2017

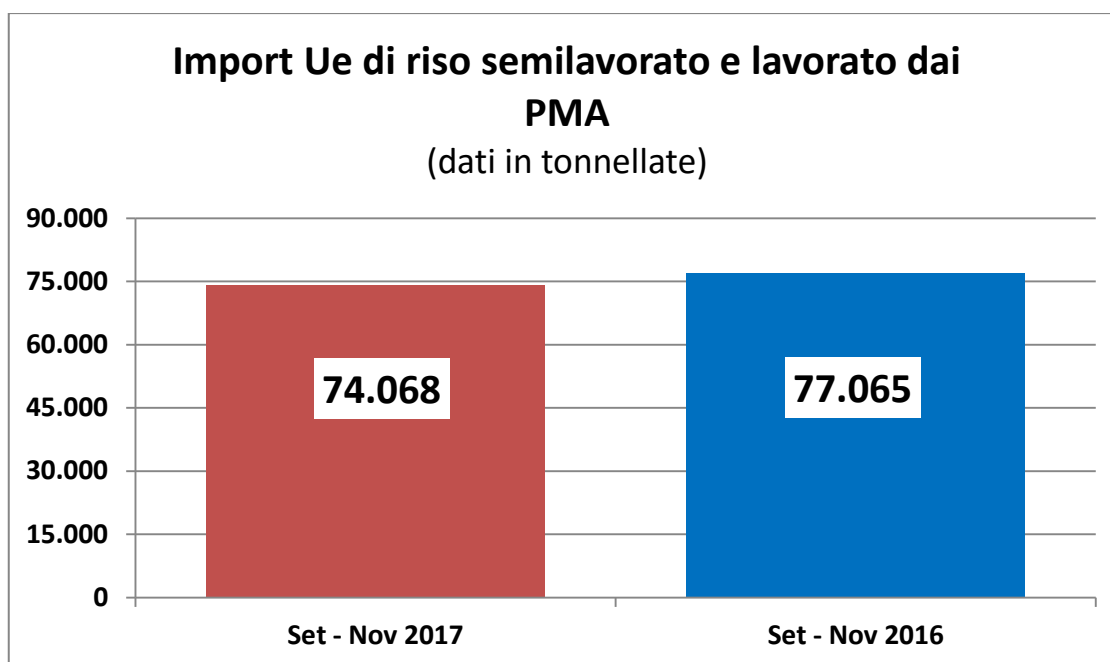
Nella campagna 2016/2017 le importazioni dell'Unione europea di riso, a dazio zero, proveniente dai PMA hanno fatto registrare un leggero calo (-7,8%) rispetto al dato record della campagna 2015/2016.

Rispetto alla campagna precedente si rileva un calo complessivo di 29.145 tonnellate, con una riduzione di 50.272 tonnellate (-15,7%) per le importazioni dalla Cambogia ed un incremento di 23.045 tonnellate (+46,9%) per le importazioni dal Myanmar.

<b>EVOLUZIONE IMPORTAZIONI UE DAI PMA</b> (dati espressi in tonnellate di riso, base lavorato – rotture di riso escluse)									
Paese	08/09	09/10	10/11	11/12	12/13	13/14	14/15	15/16	16/17
Cambogia	5.508	28.557	90.233	96.836	181.644	240.967	264.474	319.735	269.463
Myanmar	378 <i>(a dazio pieno)</i>	263 <i>(a dazio pieno)</i>	0	0	4.689	35.338	76.762	49.112	72.157
Laos	95	148	1.416	1.997	2.151	3.681	3.899	2.899	1.540
Bangladesh	4.113	2.722	655	178	1.482	2.289	2.196	1.491	1.339
Altri	0	60	55	0	69	12	217	562	155
<b>Totale PMA</b>	<b>10.094</b>	<b>31.750</b>	<b>92.359</b>	<b>99.051</b>	<b>190.035</b>	<b>282.287</b>	<b>347.548</b>	<b>373.799</b>	<b>344.654</b>
<i>Fonte: Commissione europea/Eurostat</i>									
I dati sono espressi in tonnellate di riso, base lavorato, il che significa che sono considerate anche le importazioni di risone e di riso semigreggio									

### Evoluzione nella campagna 2017/2018

Il flusso di importazione di riso lavorato dai PMA, nel periodo settembre – novembre 2017, si è attestato a 74.068 tonnellate (2.997 tonnellate in meno rispetto allo stesso periodo della campagna precedente). Le importazioni di riso cambogiano si collocano a 54.948 tonnellate, evidenziando una contrazione di 9.154 tonnellate (-14%), mentre le importazioni dal Myanmar risultano in aumento di 6.712 tonnellate (+56%), attestandosi a 18.768 tonnellate.



### Le iniziative intraprese

Il 20 febbraio 2017 l'Ente Nazionale Risi ha organizzato a Milano il primo Forum sul settore del riso europeo al quale hanno preso parte i rappresentanti della filiera risicola europea dei seguenti Paesi produttori di riso: Italia, Spagna, Francia, Portogallo, Grecia e Bulgaria. Inoltre, hanno aderito anche le istituzioni dei seguenti Paesi produttori di riso dell'UE: Italia, Spagna, Francia, Portogallo, Grecia e Ungheria.

I rappresentanti della filiera hanno sottoscritto un documento comune nel quale hanno chiesto alle proprie istituzioni di intervenire affinché il settore del riso sia tutelato attraverso:

1. l'effettivo riconoscimento della **"sensibilità"** del settore da parte della Commissione europea nell'ambito dei negoziati per la definizione di accordi di libero scambio, tramite l'esclusione di qualsiasi concessione per le importazioni di riso nell'UE;
2. la rimozione degli ostacoli che impediscono l'effettiva applicazione della clausola di salvaguardia nei confronti delle importazioni dai PMA (revisione del regolamento UE n.978/2012);
3. la fissazione di regole reciproche sia tra gli Stati membri dell'UE sia tra i gli Stati membri dell'UE e i Paesi Terzi, sia in ambito fitosanitario sia in ambito commerciale, per favorire un mercato trasparente nel rispetto dei diritti sociali e dei lavoratori;

4. il mantenimento della “**specificità**” del settore nell’ambito della prossima Politica Agricola Comune con obiettivi e strumenti adeguati per il comparto.
5. l’attuazione di campagne promozionali finanziate con fondi comunitari per incrementare il consumo di riso coltivato nell’Unione europea.

Il 17 luglio 2017, su iniziativa del Ministro Martina, i ministri dell'agricoltura dei Paesi produttori di riso dell'UE hanno sottoscritto a Bruxelles un documento strategico nel quale hanno avanzato alla Commissione europea le seguenti richieste:

- attivare la clausola di salvaguardia per le importazioni dai PMA e valutare la possibilità di rimuovere i vincoli che impediscono l’efficace applicazione delle misure di salvaguardia per le importazioni dai PMA e da altre origini nel Sistema delle Preferenze Generalizzate;
- riconoscere la specificità del settore nella nuova Politica Agricola Comune;
- potenziare modelli di etichettatura attraverso adeguate iniziative per aumentare il consumo del riso prodotto nell’Unione europea;
- approfondire gli studi per valutare gli effetti che questi sistemi riguardanti i Paesi meno sviluppati ed i Sistemi di Preferenze Generalizzate hanno avuto sui diritti sociali e dei lavoratori nei PMA, come anche le conseguenze ambientali dei sistemi di produzione locali.

A seguito di questi due fondamentali eventi, è stata avviata la procedura per chiedere nuovamente alla Commissione europea l’applicazione della clausola di salvaguardia sulle importazioni nell’UE di riso cambogiano.

## ➤ **Le novità normative di impatto per il settore del riso**

Il 2017 è stato caratterizzato da un cambiamento radicale delle norme relative alla commercializzazione del riso in Italia.

Nell'arco di pochi mesi sono stati pubblicati sulla Gazzetta Ufficiale tre nuovi provvedimenti:

1. Il Decreto Legislativo 4 agosto 2017, n.131, relativo alle norme concernenti il mercato interno del riso, in attuazione dell'articolo 31 della legge 28 luglio 2016, n.154;
2. Il Decreto interministeriale (MIPAAF e MISE) 26 luglio 2017 relativo all'indicazione dell'origine in etichetta del riso;
3. Il Decreto Legislativo 15 settembre 2017 relativo all'indicazione obbligatoria nell'etichetta della sede e dell'indirizzo dello stabilimento di produzione o, se diverso, di confezionamento.

## **Nuova disciplina del commercio interno del riso**

Fino al 6 dicembre 2017 il commercio interno del riso è stato disciplinato dalla Legge 18 marzo 1958 n. 325, la quale prevedeva che le diverse varietà di riso greggio potessero essere vendute, una volta effettuata la trasformazione in riso commestibile, con la denominazione fissata ogni anno, con un apposito decreto del Ministro delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali di concerto con il Ministro dello Sviluppo Economico che determinava anche le caratteristiche di ciascuna varietà ed i limiti e le tolleranze dei grani difettosi.

La Legge del 1958 è stata più volte modificata, anche in attuazione delle direttive comunitarie in materia di etichettatura dei prodotti alimentari. In particolare, è stata resa facoltativa l'indicazione del gruppo varietale (comune, semifino, fino e superfino), non più compatibile con la normativa comunitaria che classifica i risi in tondi, medi, lunghi A e lunghi B, mantenendo viceversa l'obbligo di indicare nella denominazione di vendita la varietà stabilita con il meccanismo del decreto annuale.

Nel corso del 2013, il tavolo di filiera ha ravvisato la necessità di riprendere la discussione in merito alla revisione della disciplina del commercio interno del riso che non risultava più al passo con i tempi.

Le discussioni hanno portato alla definizione di un testo condiviso i cui principi sono stati trasfusi nel Decreto Legislativo 4 agosto 2017, n.131.

Il decreto presenta due principali caratteri distintivi.

Il primo concerne le denominazioni che possiamo definire “generiche” che sono in linea con l’attuale normativa dell’Unione europea. Il riso potrà quindi essere venduto con le seguenti denominazioni:

- “riso a grani tondi” o “riso tondo” o “riso Originario”;
- “riso a grani medi” o “riso medio”;
- “riso a grani lunghi A” o “riso lungo A”;
- “riso a grani lunghi B” o “riso lungo B”;

con la possibilità di specificare la/le varietà da cui/dalle quali è stato ottenuto il riso, ad esclusione delle varietà cosiddette tradizionali (Arborio, Roma, Baldo, Carnaroli, Ribe, Vialone nano, S.Andrea) e delle varietà che possono fregiarsi del nome delle varietà tradizionali.

Per fare un esempio concreto, la varietà Selenio potrà essere venduta come “riso a grani tondi” o “riso tondo” o “riso Originario” e potrà eventualmente essere aggiunta la parola “Selenio”. Nel caso di miscela con un’altra varietà tonda, ad esempio il Balilla, il prodotto potrà essere venduto come “riso a grani tondi Selenio Balilla” o “riso tondo Selenio Balilla” o “riso Originario Selenio Balilla”.

Anche se le miscele sono ammesse, è comunque vietato miscelare risi di tipologie diverse (ad esempio i tondi con i medi), di gradi di lavorazione diversi (ad esempio il riso semigreggio con il riso lavorato) e di trattamenti subiti diversi (ad esempio il riso lavorato convenzionale con il riso parboiled).

Si tenga presente che con l’entrata in vigore del regolamento (UE) n.1169/2011 (13 dicembre 2014) la denominazione di vendita è stata sostituita dalla “denominazione dell’alimento” che corrisponde alla denominazione che figura sul lato della confezione dove è presente il peso, il che significa che non necessariamente la denominazione dell’alimento deve trovarsi sul lato frontale della confezione. Il decreto stabilisce che eventuali nomi di varietà specificati sulla confezione, magari sul suo lato frontale, debbano essere riportati anche nella denominazione dell’alimento.

Qualora il riso sia allo stadio di semigreggio o semilavorato, sulla confezione dovrà figurare il relativo stadio lavorazione (“semigreggio” o “integrale”, “semilavorato”), così come l’eventuale trattamento subito (“parboiled”) e il colore del pericarpo (“Nero”, “Rosso” etc.), se diverso dal normale colore biancastro.

È stata introdotta la denominazione “miscela di risi colorati” per il prodotto ottenuto da due o più varietà di riso greggio che hanno colori diversi del pericarpo, a condizione che nella miscela sia presente almeno un riso pigmentato. Nella miscela sono ammesse

lavorazioni diverse, trattamenti diversi e tipologie di riso diverse, pertanto, sarà possibile miscelare un riso lavorato tondo con un riso medio semigreggio pigmentato rosso e un riso lavorato lungo A parboiled, con la facoltà di indicare i nomi di tutte le varietà presenti nella miscela, ma con il divieto di indicare le denominazioni “generiche” (riso tondo, riso medio, riso lungo A e riso lungo B).

Il secondo carattere distintivo consiste nella valorizzazione delle varietà tradizionali che sono un patrimonio della filiera risicola italiana.

Per tali varietà sono state previste le seguenti denominazioni dell’alimento: Riso Arborio, Riso Roma o Riso Baldo, Riso Carnaroli, Riso Ribe, Riso Vialone nano e Riso S.Andrea.

Potranno godere di queste denominazioni i risi ottenuti dalla lavorazione delle varietà sopra riportate e dalla lavorazione delle varietà che rispettano determinati caratteri biometrici volti a garantire lo stesso comportamento alla cottura della varietà tradizionale a cui si riferiscono.

In questo caso non sono ammesse miscele di alcun tipo e non potranno essere utilizzate le denominazioni “generiche”, pertanto, per fare un esempio concreto, non sarà ammessa la seguente indicazione “riso lungo A Carnaroli”; se nella scatola è presente la varietà Carnaroli o una varietà che abbia caratteristiche analoghe in base ai parametri fissati dal decreto legislativo, allora l’unica denominazione possibile sarà “riso Carnaroli”.

Qualora il riso sia allo stadio di semigreggio o semilavorato, sulla confezione dovrà figurare il relativo stadio lavorazione (“semigreggio” o “integrale”, “semilavorato”) e l’eventuale trattamento subito (“parboiled”).

Il decreto legislativo stabilisce anche che sarà possibile aggiungere l’indicazione “classico” nel caso in cui nella confezione sia presente una delle varietà tradizionali (es. Carnaroli) e a condizione che sia garantita la rintracciabilità varietale.

A questo proposito si specifica che con decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali, di concerto con il Ministro dello sviluppo economico, da adottarsi entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore del decreto legislativo, saranno stabilite le condizioni per l’utilizzo dell’indicazione “classico” e i criteri per la verifica della tracciabilità varietale che verrà effettuata dall’Ente Risi.

Inoltre, l’Ente Risi avrà il compito di istituire e gestire il registro contenente tutte le varietà; ciò consentirà al settore di poter commercializzare le varietà di nuova iscrizione con la corrispondente denominazione dell’alimento fin dall’inizio di ogni campagna di commercializzazione.

Per quanto riguarda il capitolo delle sanzioni, sono previsti importi notevolmente più alti rispetto a quelli previsti dalla Legge del 1958.

Le nuove norme si applicheranno al riso venduto sul territorio nazionale, ma non al prodotto tutelato da un sistema di qualità riconosciuto dall'Unione europea (DOP e IGP).

Inoltre, non sono soggetti al rispetto delle nuove regole i prodotti confezionati in Italia destinati all'estero e i prodotti legalmente fabbricati in un altro Stato membro dell'Unione europea o in Turchia o in uno stato dell'EFTA (Islanda, Norvegia, Svizzera e Liechtenstein).

L'entrata in vigore del decreto legislativo non ha comportato l'abrogazione immediata della Legge del 1958 che, invece, rimarrà in vita fino al 31 agosto 2018, pertanto, il riso confezionato secondo quanto previsto dalla Legge n.325 del 18 marzo 1958, purché prima del 1° settembre 2018, potrà essere venduto fino ad esaurimento delle scorte.

Per meglio specificare il contenuto del decreto legislativo l'Ente Nazionale Risi ha organizzato dei corsi di formazione per gli operatori del settore in modo da agevolarne l'operatività.

## Indicazione obbligatoria dell'origine in etichetta

Il 16 agosto è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale un decreto interministeriale, adottato il 26 luglio dal Ministro Martina per il MIPAAF e dal Ministro Calenda per il MISE, che prevede la sperimentazione nel nostro Paese dell'obbligo dell'etichettatura dell'origine per il riso, nel solco della normativa già in vigore per i prodotti lattiero caseari. Analogo decreto è stato pubblicato il giorno successivo per il grano duro destinato alla produzione della pasta.

Il decreto prevede che siano indicate in etichetta le seguenti diciture:

- a) **"Paese di coltivazione del riso"**: nome del Paese nel quale è stato coltivato il risone;
- b) **"Paese di lavorazione"**: nome del Paese nel quale è stata effettuata la lavorazione e/o trasformazione del risone;
- c) **"Paese di confezionamento"**: nome del Paese nel quale è stato confezionato il riso.

Nel caso in cui tutte e tre le fasi siano state effettuate nello stesso Paese, invece di riportare tutte e tre le diciture sopra riportate, può essere utilizzata la seguente dicitura: **"origine del riso"**: nome del Paese.

Per ciascuna delle tre fasi è possibile riportare le seguenti diciture:

- “UE”, nel caso di fase effettuata in diversi Stati membri dell’Unione europea;
- “non UE”, nel caso di fase effettuata in diversi Paesi al di fuori dell’Unione europea;
- “UE e non UE”, nel caso di fase effettuata in diversi Stati membri dell’Unione europea e in diversi Paesi al di fuori dell’Unione europea.

Le indicazioni d’origine dovranno essere apposte in etichetta in un punto evidente e nello stesso campo visivo in modo da essere facilmente riconoscibili, chiaramente leggibili ed indelebili.

Il decreto entrerà in vigore il 12 febbraio 2018 e si applicherà fino al 31 dicembre 2020, ma naturalmente decadrà nel caso in cui la Commissione dovesse adottare atti esecutivi che prevedono l’indicazione dell’origine in etichetta.

### **Indicazione obbligatoria dello stabilimento di produzione o, se diverso, di quello di confezionamento**

Il 7 ottobre è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale il decreto legislativo n.145 del 15 settembre 2017 che disciplina l’indicazione obbligatoria nell’etichetta della sede e dell’indirizzo dello stabilimento di produzione o, se diverso, di confezionamento per i prodotti alimentari preimballati destinati al consumatore finale o alle collettività.

Tale obbligo non è previsto per i prodotti alimentari preimballati legalmente fabbricati o commercializzati in un altro Stato membro dell’Unione europea o in Turchia o fabbricati in uno Stato membro dell’Associazione europea di libero scambio dei Paesi identificati con la sigla EFTA (Islanda, Liechtenstein, Norvegia e Svizzera).

Il decreto legislativo diventerà operativo il 5 aprile 2018. Gli alimenti immessi sul mercato o etichettati in difformità dal decreto legislativo entro il 5 aprile 2018 potranno essere commercializzati fino all’esaurimento delle scorte.



**Ente Nazionale Risi - Via San Vittore n. 40 - 20123 Milano**

Tel. +39 02 8855111

Fax +39 02 861372 +39 02 865503

[www.enterisi.it](http://www.enterisi.it)

e-mail: [info@enterisi.it](mailto:info@enterisi.it)

.....

**Presidente:** Paolo Carrà

**Consiglio di Amministrazione:** Gianmaria Melotti, Riccardo Preve, Silvano Saviolo,  
Maria Grazia Tagliabue

**Direttore Generale:** Roberto Magnaghi

.....

Redazione a cura di: Ente Nazionale Risi - Area Mercati

Coordinatore: Enrico Losi

Collaboratori: Elena Noja, Silvana Perego, Maria Luisa Giudici e Simone Silvestri

Copertine: Bruno Marabelli, da immagini del nuovo filmato istituzionale dell'Ente Nazionale Risi: "Italian Ricelands" del regista Matteo Bellizzi.